

VINEA ELECTA

*Bollettino informativo dell'Associazione ex-alunni/e
del Pontificio Istituto Biblico*



Num. 2 – ANNO 2002

La foto di copertina riproduce un'immagine dell'evangelista Matteo tratta dalla Biblia (Germanica). Questa bibbia fa parte della collezione dei libri rari della biblioteca del Pontificio Istituto Biblico. Fu stampata in Germania da Anton Koberger nel 1483. Essa contiene molti disegni dipinti a mano, tra cui quelli dei quattro evangelisti all'inizio di ogni singolo vangelo. L'immagine raffigura sulla sinistra l'evangelista Matteo e di fronte a lui i personaggi della genealogia di Gesù, con la quale inizia il suo vangelo

Abbiamo scelto questa immagine per un duplice motivo:

a) ci è sembrato opportuno dedicare ai quattro evangelisti i primi numeri di Vineae Electae di questo inizio millennio (pensiamo infatti di riprodurre nei prossimi numeri l'immagine degli altri evangelisti);

b) essendo tratta da un libro della nostra biblioteca, essa richiama un luogo di studio e di ricerca al quale tutti gli ex-alumni sono particolarmente legati.

EDITORIALE

Questo numero 2 di «Vinea Electa» si apre con la notizia della nomina del nuovo rettore dell'Istituto: R.P. Stephen Pisano, S.J.. Nominato dal Santo Padre il 12 giugno 2002, egli è entrato in carica il 17 settembre, festa di S. Roberto Bellarmino. Per gli ex-alunni che hanno studiato al Biblico a partire dal 1982, quello di Padre Pisano è un volto ben conosciuto. Essendo egli professore di Critica Testuale, tutti gli studenti ordinari hanno seguito il suo corso. Egli era succeduto nella cattedra di professore di Critica Textus a Carlo Maria Martini, nominato arcivescovo di Milano nel 1979, dopo un intervallo di tre anni da tale nomina durante i quali P. Pisano preparava il suo dottorato a Fribourg e l'insegnamento della Critica Textus era assicurato dai compianti professori Pierre Proulx e José O'Callaghan.

Credo di interpretare i sentimenti di tutti voi ex-alunni nel formulare al P. Pisano gli auguri più sinceri perché sotto la sua sapiente guida l'Istituto Biblico possa continuare il suo fecondo servizio a tutta la Chiesa restando fedele allo scopo per il quale fu fondato novantatre anni fa dal Papa S. Pio X, di essere cioè un centro specializzato di studi biblici e discipline connesse.

Nelle pagine seguenti potete trovare un breve profilo di P. Pisano e un suo messaggio.

Iniziando questo mio quarantatreesimo anno all'Istituto Biblico sono mosso da sentimenti di profonda gratitudine per tutte le risposte che sono pervenute alla mia lettera del 1° luglio scorso. Da tutto il mondo, ma in particolare dai paesi cosiddetti «in via di sviluppo», c'è stata una grande manifestazione di interesse e di affetto per l'Istituto Biblico, come dimostra il gran numero di ex-alunni che ci hanno scritto per dare la loro adesione all'Associazione. Sono stati molti quelli che nell'inviare la loro adesione hanno aggiunto testimonianze di come gli anni di studio al Biblico sono messi a frutto nella loro attuale esperienza. Sono contento anche per i molti che, pur non potendo pagare la loro quota annuale, hanno espresso ugualmente il desiderio di far parte dell'Associazione. È vero che l'Associazione ha bisogno anche del sostegno finanziario per poter portare avanti le sue attività; ma l'aspetto economico è secondario. Quello che più conta è che tanti ex-alunni ed ex-alunne ricordano l'Istituto con gratitudine e affetto e ci tengono a sentirsi membri della grande famiglia dell'Istituto. Questo è lo scopo primario dell'Associazione: diventare sempre più profondamente consapevoli della nostra comune identità come ex-alunni dell'Istituto e della comune missione affinché la Bibbia sia sempre più conosciuta e amata nella Chiesa e nel mondo. Questa consapevolezza della nostra comune identità e missione può ricevere un grande sostegno dalla comunione d'intenti e di cuore nella preghiera.

Dalle risposte pervenute alla mia lettera si è purtroppo allungata anche la lista di coloro che hanno concluso il loro cammino terreno e ascoltano «viva voce» la Parola eterna. Li ricordiamo sempre membri della nostra grande famiglia.

Nel leggere le vostre risposte sono stato particolarmente sorpreso dal numero di coloro che ancora non avevano avuto notizia della nostra Associazione, anche se essa è entrata già nel suo quarto anno di vita. Questo significa che il nostro sforzo di raggiungere ogni ex-alunno non sempre ha avuto gli effetti sperati [in effetti anche questa volta molte lettere ci sono tornate indietro con la motivazione «indirizzo sconosciuto»]. Vi chiedo quindi di farvi portavoce dell'Associazione presso coloro che non ne fossero ancora a conoscenza.

Restiamo uniti nella preghiera, grati per quanto il Signore ha compiuto attraverso l'Istituto e i suoi ex-alunni ma anche fiduciosi per quanto ancora resta da fare.

Nel Signore,

James Swetnam, S.J.,
Direttore dell'Associazione

Notizie sull'Associazione

Nel mese di Luglio è stata spedita una lettera a tutti gli ex-alunni, iscritti e non, dei quali avevamo un indirizzo certo. A tale lettera era abbinato un modulo per il rinnovo dell'iscrizione o nuova iscrizione, nonché per eventuali correzioni dei dati. Prevediamo di pubblicare nel 2004, 95° della fondazione dell'Istituto, un'edizione aggiornata dell'elenco di tutti gli ex-alunni; è perciò indispensabile avere i dati più precisi possibile affinché l'elenco sia utile. Il numero degli iscritti all'Associazione si è ormai stabilizzato sugli 850 dei quali alcuni non hanno rinnovato l'iscrizione ed altri nuovi che si sono aggiunti. Abbiamo chiesto, per motivi pratici, di rispondere alla nostra lettera entro il 15 settembre; l'iscrizione può essere però fatta in qualsiasi momento. Insieme a questo bollettino troverete l'elenco di tutti gli iscritti all'Associazione, con e-mail, telefono e fax. Nella terza pagina della copertina viene riportato un resoconto economico. La carica di consigliere della D.ssa Maria Luisa Rigato è scaduta il 30 settembre 2002. La sua vivacità e il suo attaccamento all'Istituto sono stati sempre uno stimolo per questa Associazione. Siamo certi che, pur non avendo la carica di consigliere, non ci farà mancare i suoi consigli e la sua collaborazione. Al suo posto è stata scelta Sr. Maria Gabriella Grossi, alunna del PIB dal 1981 al 1985 (SSL). La ringraziamo sin da adesso per la collaborazione nel prossimo triennio.

Con la nomina del nuovo P. Rettore l'organico dell'Associazione adesso è così composto:

R.P. Stephen Pisano, S.J., *Presidente*

R.P. James H. Swetnam, S.J., *Direttore*

Sig. Sergio Buccaioni, *Segretario*

R.P. Ruben Tierrablanca, OFM, *Consigliere (fino al 2003)*

R.P. Michael Naickanparampil, C.S.S.R., *Consigliere (fino al 2004)*

R.Sr. Maria Gabriella Grossi, *Consigliere (fino al 2005)*

Il Sig. Carlo Valentino, Segretario Generale dell'Istituto, assicura naturalmente la sua costante collaborazione dal momento che le attività dell'Associazione passano attraverso la Segreteria.

NUOVO RETTORE DELL'ISTITUTO

Sua Santità Giovanni Paolo II ha nominato, in data 12/6/2002, Rettore del Pontificio Istituto Biblico il Rev. P. Stephen Pisano, S.J.. Egli ha assunto l'incarico il 17 sett., festa di S. Roberto Bellarmino.

Nato il 16/4/1946 a New York (U.S.A.), P. Pisano è entrato nella Compagnia di Gesù il 7/9/1964 ed è stato ordinato sacerdote il 7/6/1975.

Studi:

- Gonzaga University, Spokane (USA): B.A. (1970);
- Centre Sèvres (Paris), 1972-76: Licenza in Teologia;
- Pont. Istituto Biblico: 1976-1979: Licenza in S. Scrittura;
- Université de Fribourg (Svizzera): Dottorato in Teologia (1984), con la dissertazione: *Additions or Omissions in the Books of Samuel. The Significant Pluses and Minuses in the Masoretic, LXX and Qumran Texts* (Orbis biblicus et orientalis 57; Freiburg Schweiz, Universitätsverlag – Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht 1984) xiv + 295 p.

Dal 1982 è professore di Critica testuale al PIB e di Esegese dell'AT nel campo dei libri storici (libri di Samuele e dei Re). Dal 1996 è stato Decano della Facoltà Biblica.

È membro della Catholic Biblical Association; dell'International Organization for the Study of the Old Testament; dell'International Organization for Septuagint and Cognate Studies.



È inoltre membro del comitato editoriale della *Biblia Hebraica Quinta* (edizione critica della Bibbia ebraica che sarà pubblicata dalla Società Biblica Universale) ed editore dei libri di Samuele per la stessa edizione; per 10 anni ha collaborato con la Pontificia commissione per la revisione e l'emendazione della Volgata (con la pubblicazione dell'edizione critica dei libri dei Maccabei).

Ha curato l'introduzione sul testo del NT nell'edizione *fac-simile* del Codex Vaticanus : («The Text of the New Testament», in *Bibliorum sacrorum Graecorum Codex Vaticanus* [Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1999] 27-41).

MESSAGGIO DEL R.P. RETTORE

Cari ex-alunni ed ex-alunne del Pontificio Istituto Biblico, mi sento particolarmente onorato di portermi rivolgere, tramite il bollettino *Vinea Electa*, a tutti i nostri ex-alunni nella mia veste di Rettore del Pontificio Istituto Biblico. Servire la Chiesa e il prossimo è sempre un privilegio, ma lo è particolarmente quando c'è un comune campo di interesse, la Sacra Scrittura.

Come tutti voi sapete, l'11 ottobre 1962 iniziava il Concilio Vaticano II: sono quindi passati esattamente quarant'anni. Questi anni possono essere definiti storici, come si addice a un'intera generazione biblica. La Chiesa inizia ora non solo una nuova generazione biblica di quarant'anni, ma un nuovo secolo, anzi un nuovo millennio. Viviamo quindi un momento veramente importante.

Come persone con una speciale dedizione alla Sacra Scrittura, guardiamo a questi anni trascorsi con un misto di gioia e di insoddisfazione. Di gioia, per i grandi progressi che sono stati fatti per mettere in atto il mandato del documento conciliare sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, nell'aiutare tutta la Chiesa a giungere a una sempre più piena comprensione di se stessa alla luce della Scrittura e nel far sì che per tutti i cristiani la Bibbia diventi uno stimolo sempre più efficace nella loro vita quotidiana. Ci rallegriamo per tutto quello che è stato fatto, ma non possiamo dirci soddisfatti nel constatare che ancora molto resta da fare.

Noi, la grande famiglia del Pontificio Istituto Biblico – professori, studenti ed ex-alunni –, abbiamo ovviamente un ruolo speciale nelle sfide delle prossime generazioni, sfide che già stanno davanti a noi. Dobbiamo stare sempre all'erta per individuare e realizzare i modi più efficaci perché la Bibbia penetri sempre di più nella vita della Chiesa e di tutti gli uomini e di tutte le donne. Per questo compito abbiamo naturalmente bisogno dell'aiuto dello Spirito.

Pertanto il mio particolare messaggio per voi è che tutti noi possiamo non solo continuare con rinnovato impegno il nostro apostolato biblico, ma che imploriamo anche con cuore sincero lo Spirito perché ci assista sempre nel nostro sforzo. Ricordiamo in modo particolare i nostri ex-alunni che, per un motivo o l'altro, sono costretti a compiere il loro ministero della Parola in circostanze che li portano talvolta al limite delle forze fisiche e spirituali. Ma, nonostante tutto, non perdiamo la fiducia in Colui che ci ha assicurato: «Sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Vostro dev.mo nel Signore,

Stephen Pisano, S.J.

NOTIZIE DALL'ISTITUTO

P. Pisano è il dodicesimo Rettore dell'Istituto. Prima di lui hanno ricoperto questo incarico:

1) Leopold Fonck (1909-18); 2) Andreas Fernandes (1918-24); 3) John J. O'Rourke (1924-30); 4) Augustinus Bea (1930-49); 5) Ernst Vogt (1949-63); 6) Roderick MacKenzie (1963-69); 7) Carlo Maria Martini (1969-78); 8) Maurice Gilbert (1978-84); 9) Albert Vanhoye (1984-90); 10) Klemens Stock (1990-96); 11) Robert O'Toole (1996-2002)

Nuovo Decano della Facoltà Biblica

Il Vice Gran Cancelliere ha nominato in data 01 novembre 2002 P. Jean-Noël Aletti, S.J., nuovo Decano della Facoltà Biblica al posto del P. Stephen Pisano, nominato Rettore e che comunque avrebbe terminato il suo secondo mandato triennale nel prossimo mese di dicembre. P. Aletti è da vent'anni professore al Biblico (dove ha conseguito il Dottorato nel 1981). Egli era stato già Decano della Facoltà Biblica nel 1990-93.



Professori

Il R.P. Klemens STOCK, S.J., il 13 gennaio 2002 è stato nominato dal S. Padre Segretario della Pontificia Commissione Biblica. Succede in questo incarico al R.P. Albert Vanhoye, S.J., professore emerito dell'Istituto. Nel periodo in cui P.

Vanhoye è stato Segretario, la Pontificia Commissione Biblica ha pubblicato due importanti documenti: *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* (1983) e *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana* (2001). Sul secondo docu-

mento e sui membri della Pontificia Commissione Biblica, cfr. più avanti, p. 17-19).

Durante l'anno accademico 2001-2002, oltre ai Professori abitualmente invitati, hanno tenuto corsi al Biblico:

Il R.P. Stanislaw BAZYLINSKI, OFMConv., professore alla Pont. Facoltà Teologica S. Bonaventura di Roma, che è stato incaricato dell'insegnamento del Proseminario di Metodologia.

R.P. John ENDRES, S.J., professore alla Jesuit School of Theology a Berkeley (USA), che ha tenuto un corso di introduzione all'AT sui libri delle Cronache, in qualità di professore invitato dalla Catholic Association of America.

R.P. Norbert LOHFINK, S.J., professore emerito alla Philosophisch-Theologische Hochschule Sankt Georgen di Frankfurt, che ha tenuto un corso di esegesi del VT.

Joseph Gregory McCarthy Professorship

La cattedra «Joseph Gregory McCarthy» fu istituita nell'anno 1990 dai coniugi Eugene e Maureen McCarthy in memoria del loro figlio Joseph Gregory, morto in giovane età. Il suo scopo è quello di permettere alla Facoltà Biblica di invitare ogni anno un professore esterno a tenere un corso e una conferenza pubblica.

Professore invitato per questa cattedra è stato quest'anno il R.P. Joseph FITZMYER, S.J., professore emerito della Catholic University of America ed ex-alunno dell'Istituto (SSL nel 1957). Egli ha tenuto un corso di introduzione ed esegesi sulla prima lettera ai Corinzi e, il 15 marzo 2002, ha tenuto nell'Aula Magna una



P. Joseph Fitzmyer e il Dr. Eugene McCarthy

conferenza pubblica dal titolo *The Sacrifice of Isaac in Qumran Literature*, conferenza pubblicata poi in *Biblica* 83 (2002) 211-229 [disponibile anche nella versione on-line all'indirizzo www.bsw.org/project/biblica].

Il R.P. Robert NORTH, S.J., professore emerito del PIB, adesso negli Stati Uniti, è stato cooptato come Membro della ALPHA SIGMA NU (The Honor Society of Jesuit Institutions of Higher Education Since 1915) in una cerimonia di ingresso per i nuovi membri tenuta il 13 aprile 2002 presso la Marquette University di

Milwaukee (U.S.A.).

Purtroppo nel corso dell'anno accademico 2001-02 due professori emeriti dell'Istituto hanno concluso il loro cammino terreno: il R.P. José O'CALLAGHAN, S.J., professore di Papirologia e Paleografia greca, e il R.P. John WELCH, S.J., professore di Lingua greca. Ad essi va aggiunto anche il P. Léopold SABOURIN S.J., professore della Facoltà Biblica dal 1964 al 1978, deceduto il 14 gennaio 2001. Di tutti e tre questi professori riportiamo un breve necrologio alle pp. 29-32).

Saluto al Prof. R.P. Prosper Grech, O.S.A.

Il R.P. Prosper Grech, O.S.A., professore all'Istituto Patristico «Augustinianum», ha concluso nello scorso anno accademico la sua lunga collaborazione accademica con l'Istituto, dopo essere stato per trentadue anni professore invitato. La Facoltà Biblica ha espresso la propria riconoscenza a P. Grech con un atto accademico il 20 aprile 2002. Nell'Aula Magna, gremita di studenti, colleghi, professori ed amici, P. Grech ha tenuto la conferenza dal titolo *La reinterpretazione intrabiblica e l'ermeneutica moderna*.



Lo ha salutato, a nome dell'Istituto, il Decano della Facoltà Biblica, P. Stephen Pisano, il quale tra l'altro ha detto:

Il Padre Grech, agostiniano, ha cominciato la sua presenza a Roma nell'anno 1946 quando fu inviato in questa città per fare il primo ciclo di studi teologici al Collegio Internazionale Agostiniano di Santa Monica. Nel 1950 è stato ordinato sacerdote nella Basilica Lateranense, e nel 1953 ha conseguito un dottorato in Teologia all'Università Gregoriana con la tesi «The Atonement and God in Modern English Theology». Poi ha conseguito la Licenza in Sacra Scrittura all'Istituto Biblico con la menzione di «summa cum laude».

I suoi incarichi accademici lo hanno condotto in Terra Santa nel 1954 per visite archeologiche, e a Malta nello stesso anno per insegnare al Collegio Teologico Agostiniano e al Collegio Mater Amabilis a Rabat. Nel 1957 lo troviamo a Oxford, dove studia l'ebraico sotto la direzione del famoso Prof. G. Driver, e nel 1958 all'Università di Cambridge, dove è assistente per studi maltesi e allo stesso tempo continua i suoi studi di ebraico sotto la direzione del Prof. Winton Thomas. Di nuovo a Malta nel 1959 per riprendere l'insegnamento fino al 1961, quando viene inviato nuovamente a Roma per continuare la ricerca in vista della sua tesi in Scienze Bibliche, ma in quell'anno viene nominato segretario del Mons. Van Lierde, dello stesso ordine degli Agostiniani. Era in quella qualità che accompagnava Mons. Van Lierde al conclave che ha eletto Papa Paolo VI nel 1963. Due anni dopo, nel '65 è stato nominato preside dell'Istituto Teologico Augustinianum dove insegnava come professore ordinario. Nel 1970 il P. Grech e il P. Agostino Trapè fondarono l'Istituto Patristico Augustinianum, e il P. Grech fu eletto il primo preside dell'Istituto, un posto che avrebbe occupato fino al 1979. È stato membro della commissione preparatoria per la Costituzione Apostolica «Sapientia Christiana», che regge le università pontificie, e dal 1984 fino ad oggi è consulitore della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Non possiamo elencare tutte le sue pubblicazioni, ma vorrei segnalare soltanto qualche sua opera sull'ermeneutica biblica e sulla teologia biblica. Nel 1966 pubblicò un commento dottrinale sugli Atti degli Apostoli. Nel 1970 è apparsa la seconda edizione del suo «Le idee fondamentali del Nuovo Testamento». Nel 1978 pubblicò, insieme a Giuseppe Segalla, «Metodologia per uno studio della teologia del Nuovo Testamento», e nel 1986 una collezione dei suoi articoli nel volume intitolato «Ermeneutica e teologia biblica». Il frutto di uno dei suoi hobby, la fotografia, si trova nel suo «Ombre e luci di Piazza San Pietro», pubblicato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato nel 1996.

Nel 1970 ha cominciato la sua lunga e generosa collaborazione con l'Istituto Biblico quando fu invitato per insegnare un corso sul problema del Gesù storico e sulla nuova ermeneutica. Da quell'anno in poi, fino al primo semestre di questo anno in corso, ha sempre tenuto lezioni e seminari al Biblico. Bisogna dire, però, che non è soltanto per la sua presenza didattica che il Biblico lo ringrazia oggi. Durante tutti questi anni il P. Grech è stato presente ai vari raduni del corpo docente del Biblico e ai momenti celebrativi dell'Istituto. I suoi vari interessi e i suoi molteplici incarichi non rendono mai la conversazione con lui banale o noiosa.

Festa dell'Istituto

Il 7 maggio 2002, 93° anniversario della fondazione dell'Istituto, è stata celebrata per la seconda volta la «Festa dell'Istituto». Come l'anno precedente, la festa si è articolata in tre momenti:

a) Celebrazione eucaristica nella vicina chiesa di San Bonaventura e Santa Croce (in Via dei Lucchesi). La liturgia è stata accuratamente preparata dagli studenti dei gruppi africano e francofono.

b) Conferenza nell'Aula Magna del professore R.P. Agustinus Gianto, dal titolo *Modalità epistemica ed evidenzialità in ebraico*.

c) Pranzo comunitario nel cortile dell'Istituto per professori e studenti. Il pranzo è stato allietato da canti e altre allegre manifestazioni preparate dai vari gruppi di studenti.



Il Prof. R.P. Agustinus Gianto, S.J.

Nuovo Prefetto della Biblioteca



Il R.P. Henry Bertels, S.J., dopo 19 anni di permanenza all'Istituto come Prefetto della Biblioteca ha lasciato l'incarico per fare ritorno negli Stati Uniti d'America. Gli succede il R.P. James Dugan, S.J. della Provincia SJ di New York, stessa provincia di P. Bertels. Gli anni di P. Bertels sono stati caratterizzati dall'informatizzazione della Biblioteca, compito che non è stato certamente senza difficoltà. A lui va la gratitudine dell'Istituto e di tutti gli utenti della biblioteca. Al P. Dugan il più caloroso benvenuto e gli auguri più sinceri di un proficuo lavoro. Oltre al compito di prefetto della biblioteca egli avrà anche quello di direttore

dell'Editrice PIB-PUG, incarico che aveva già ricoperto nel passato quando era bibliotecario al Pontificio Istituto Orientale.

Conferenza del Prof. Carlo Zaccagnini

Venerdì, 30 novembre 2001, il Prof. Dr. Carlo Zaccagnini, professore di Storia del Vicino Oriente Antico all'Istituto Orientale di Napoli, ha tenuto nell'Aula Magna dell'Istituto una conferenza pubblica dal titolo *Guerra, carestia e povertà nel Vicino Oriente Antico. La sorte dei bambini*. L'atto accademico è stato organizzato

dalla Facoltà Orientalistica. Il Prof. Zaccagnini, ex alunno della Facoltà Orientalistica, ha voluto dedicare la sua apprezzata conferenza al R.P. Pietro Boccaccio, professore emerito di lingua ebraica della Facoltà Biblica. Il testo della conferenza è disponibile nel sito web dell'Istituto (www.pib.urbe.it), sotto la voce «sussidi».

Da Gerusalemme

L'attività dell'Istituto Biblico di Gerusalemme continua purtroppo a essere condizionata dalla difficile situazione del paese a causa del conflitto tra israeliani e palestinesi. Nonostante ciò si cerca di portare avanti le attività, per quanto possibile normalmente. Durante il primo semestre 2001-02, undici studenti di diverse nazionalità hanno partecipato al programma di collaborazione con la Hebrew University.

Nel secondo semestre cinque studenti del programma per la Licenza in Sacra Scrittura hanno partecipato al programma dell'École Biblique.

Sono stati invece ben 33 gli studenti che durante tutto il mese di settembre hanno partecipato con grande soddisfazione al corso di Archeologia-Geografia ormai alla sua terza edizione. Tutti e tre questi programmi si sono svolti senza particolari problemi.

Studium Biblicum Franciscanum

Lo *Studium Biblicum Franciscanum*, è stato eretto a «Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia» con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica il 4 settembre 2001. Decano della Facoltà è attualmente il R.P. Giovanni (Claudio) BOTTINI, O.F.M. [alunno PIB 1971-74 – SSL]. Il Pontificio Istituto

Biblico già da tre anni ha avviato una collaborazione con lo *Studium Biblicum Franciscanum*; sono infatti due professori francescani, i RR.PP. Eugenio Alliata e Pietro Kaswalder, che tengono il corso di Archeologia-Geografia per i nostri studenti durante il mese di settembre.

Incontro del Cardinale Martini con gli studenti del PIB

Giovedì, 23 maggio 2002 (h. 21.00), su iniziativa del gruppo di studenti italiani, in particolare del loro rappresentante P. Lorenzo Gasparro C.S.S.R., è stato invitato all'Istituto Sua Em. Rev.ma il Card. Carlo Maria Martini «per una conversazione e un dialogo a proposito della Sacra Scrittura e della sua importanza nella vita del credente». Il

testo della «conversazione» è stato poi stampato e distribuito a tutti gli studenti durante la messa d'inaugurazione dell'anno accademico (10.10.2002). Gli ex-alunni che fossero interessati lo possono trovare nel sito web dell'Istituto (www.pib.urbe.it), sotto le «notizie utili» della sezione «ex-alunni».

Dati statistici degli studenti nel 2001-2002

Gli alunni iscritti all'Istituto nell'anno accademico 2001-2002 sono stati complessivamente 351, così distribuiti [in parentesi quadre le cifre dell'anno precedente]:

	<i>Dottorato</i>	<i>Licenza</i>	<i>Ospiti</i>	<i>Totale</i>
FACOLTÀ BIBLICA	19 [23]	301 [307]	14 [20]	334 [350]
FACOLTÀ ORIENTALISTICA	--	3 [--]	14 [12]	17 [17]
Totale	91 [23]	304 [307]	28 [32]	351 [362]

NAZIONI	67 [64]	ALUNNI	351 [362]
Diocesi	173 [178]	Alunni	186 [196]
Istituti Religiosi (M)	53 [53]	Alunni	123 [123]
Istituti Religiosi (F)	11 [10]	Alunne	11 [10]
Laici	31 [33]	Alunne	18 [20]
		Alunni	13 [13]
Totale			351 [362]

Inoltre una quarantina di studenti della Pontificia Università Gregoriana hanno frequentato corsi dell'Istituto Biblico.

Gradi accademici

Durante l'anno accademico 2001-02 sono stati dichiarati DOTTORE IN SACRA SCRITTURA dopo aver pubblicato la loro tesi, intera o in estratto:

Il 10 dicembre 2001, il R.D. Giorgio PAXIMADI, dioc. Lugano, «*Ed io dimorerò in mezzo a loro*». *Linee interpretative di Es 25–31 a partire dalla struttura retorica del testo* ([estratto], Lugano 2001, 80 pp.).

Il 14 dicembre 2001, il R.D. Gervasis KARUMATHY, dioc. di Ernakulam, «*Out of my Distress, o YHWH!*». *The Concept of Outcry in the Hebrew Bible* ([estratto], Roma 2001, VIII+156 pp.).

Il 27 febbraio 2002, il Sig. Simone VENTURINI, laico, *Alcune caratteristiche editoriali di 4QSam*" ([estratto], Roma 2002, VI+106 pp.).

Il 20 giugno 2002, il R.P. Hady MAHFOUZ, O.L.M., *La fonction littéraire et théologique de Lc 3,1-20 dans Luc-Actes* ([estratto], Roma 2002, II+108 pp.).

Il 21 giugno 2002, il R.D. Dariusz DZIADOSZ, dioc. Przemysl, *Gli oracoli divini in 1Sam 8–2Re 25, Redazione e teologia nella redazione deuteronomistica dei re* (Wydawnictwo Archidiecezji Przemyskiej, Przemysl 2002, 388 pp.).

Il 29 giugno 2002, il R.D. Andreas HÖCK, dioc. Denver, *The Descent of the New Jerusalem. A Discourse Analysis of Revelation 21:1–22:5* ([estratto], Roma 2002, 108 pp.).

Hanno difeso la tesi di dottorato e sono stati dichiarati «DEGNO DEL DOTTORATO»: ¹

Il R.D. Gervasis KARUMATHY, dioc. di Ernakulam, che il 6 novembre 2001 ha difeso la tesi: «*Out of my Distress, o YHWH!*». *The Concept of Outcry in the Hebrew Bible* (cum laude) – Mod.: R.P. Stephen Pisano, S.J. ¹

Il R.D. Dariusz DZIADOSZ, dioc. Przemysl, che il 30 aprile 2002 ha

difeso la tesi: *La parola di Jahvé come chiave di lettura teologica della storia. Studio sull'elaborazione redazionale e teologica degli oracoli divini presenti nell'edizione deuteronomistica della storia della monarchia in Israele e in Giuda* (magna cum laude) – Mod.: R.P. Stephen Pisano, S.J.

Il R.P. Hady MAHFOUZ, O.L.M., che il 5 giugno 2002 ha difeso la tesi: *La fonction littéraire et théologique de Lc 3,1-20 dans Luc-Actes* (magna

¹ Il sommario di queste dissertazioni viene riportato alle pp. 43-48.

cum laude) – Mod.: R.P. Robert O'Toole, S.J.

La R.Sr. Germana STROLA, O.C.S.O., che il 21 maggio 2002 ha difeso la tesi: *Il desiderio di Dio. Studio dei Sal 42-43 (cum laude)* – Mod.: R.P. Pietro Bovati, S.J.

Ci piace segnalare che Sr. Germana Strola, O.C.S.O., è la prima religiosa di un ordine contemplativo a difendere la tesi di Dottorato al Pontificio Istituto Biblico.

Sono stati ben 17 gli studenti dichiarati «CANDIDATO AL DOTTORATO» nella Facoltà Biblica avendo concluso positivamente il loro anno di preparazione al Dottorato:

Il R.P. BELLI Filippo, A.A., che, secondo le nuove norme, il 23 novembre 2001 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Rom 9,6-29: Scritture e argomentazione.*

Il R.P. DA ROSA Luiz Carlos, O.F.M., che il 27 novembre 2001 ha tenuto la «lectio exegetica» su *1 Samuele 26,1-25.*

Il R.P. PEGUERO PEREZ Javier, S.X., che l'11 dicembre 2001 ha tenuto la «lectio exegetica» su *Marco 8,22-26.*

Il R.D. GALVAGNO Germano, dioc. di Torino, che, secondo le nuove norme, l'11 dicembre 2001 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Il patriarca Giacobbe in Os 12.*

Il R.D. MARTIN Aldo, dioc. di Vicenza, che, secondo le nuove norme, il 14 dicembre 2001 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Indagine*

tipologica sulla figura e il ruolo di Cristo in Ef 1,20-23; 4,7-6; 5,22-23.

Il R.D. CANDIDO Dionisio, dioc. di Siracusa, che, secondo le nuove norme, il 18 dicembre 2001 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *I testi del libro di Ester: l'«introitus».*

Il R.P. ABEYNAIKE Christopher Robert, O.Cist., che il 5 marzo 2002 ha tenuto la «lectio publica» sul tema: *The Priesthood of Christ in the Letter to the Hebrews.*

Il R.D. GABATI Kibeti Gabriel, dioc. di Kenge, che, secondo le nuove norme, l'8 marzo 2002 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Exégèse de Mt 5,16.*

Il R.D. JODAR-ESTRELLA Carlos, Prel. «Opus Dei», che, secondo le nuove norme, il 12 marzo 2002 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *El texto de Isaías en la Peshitta del Nuevo Testamento.*

Il R.P. RAMIREZ GONZALEZ Rafael Martfn, L.C., che il 12 marzo 2002 ha tenuto la «lectio exegetica» su *Os 14,2-10*.

Il R.D. ROSSETTI Marco, S.D.B., che, secondo le nuove norme, il 18 marzo 2002 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Le aggiunte ebraiche e greche a Sir 15,11-16,16*.

Il R.D. KONVOLBO Jean Emmanuel, dioc. Ouagadougou, che secondo le nuove norme, il 22 marzo 2002 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Essai de définition du terme «רז» dans le livre de Daniel*.

Il R.D. BROCCARDO Carlo, dioc. Padova, che, secondo le nuove norme, il 22 marzo 2002 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Lc 7,36-50: analisi narrativa di un testo composito*.

Il R.D. LEPROUX Alexis Philippe, dioc. di Paris, che, secondo le nuove norme, il 23 aprile 2002 ha discusso il

tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Moïse, «conseiller de Salut» dans la «Sagesse de Salomon» (Sg 16,6)*.

Il R.P. MARINONI Palmiro (Giovanni Maria), O.F.M., che, secondo le nuove norme, il 14 maggio 2002 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Lettura di Pro 9,1-18 attraverso una prospettiva sincronica*.

Il R.D. MELE Salvatore, dioc. di Nardò-Gallipoli, che, secondo le nuove norme, il 23 aprile 2002 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *La relazione tra miracolo e sequela nei cc. 8 e 9 di Matteo*.

La Rev. PALMISANO Maria Carmela, Com. Loyola, che, secondo le nuove norme, il 28 maggio 2002 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Il «background» veterotestamentario nella descrizione del sapiente ideale in Sir 39,6-8*.

* * *

Hanno conseguito la LICENZA IN SACRA SCRITTURA (totale 75):

<u>COGNOME e Nome</u>	<u>Nazionalità</u>	<u>Dioc./Istituto</u>
ALEGRIA RIVERA Enrique	Messico	Tampico
ANDRIAMIHAJA Abel	Madagascar	Mahajanga
ANTONY Abraham	India	S.D.B.
ARLETTI Claudio	Italia	Modena
BABOTA Vasile	Romania	Lviv
BANDA YANGAZU Edmond Jaylos R.	Malawi	Mzuzu

<i>COGNOME e Nome</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Dioc./Istituto</i>
BANDE GARCIA José	Spagna	Oviedo
BÉRÉ Paul	Burkina Faso	S.J.
BONIFACIO Gianattilio	Italia	Verona
CAPOTOSTO Ciro	Italia	O.P.
CARENSI Francesco	Italia	Firenze
CARMONA HERNANDEZ Tarcisio	Messico	S.S.P.
CECCONI Roberto	Italia	C.P.
CIRELLA Filomena	Italia	OSBCam
COCCO Pierfrancesco	Italia	O.F.M.Conv.
CRUZ DE CARVALHO Matos Robson J.	Portogallo	Lisbona
DA SILVA Luís Henrique	Brasile	Campanha - MG
DE CARLO Franco	Italia	O.C.D.
DEMITROW Andrzej	Polonia	Opole
DERINO Sainfariste	Haiti	S.J.
DOMANSKI Grzegorz	Polonia	Siedlce
ENGERROFF Sergio	Brasile	S.A.C.
ESCASINAS Henry	Filippine	Digos
FERNANDES Simiao Purificacao	India	Goa
FERRADA MOREIRA Andrés	Cile	Santiago
FERREIRA Antonio Jorge Cachide	Portogallo	I.M.C.
GALVAGNO Marcello	Italia	O.F.M.
GASPARRO Lorenzo	Italia	C.SS.R.
GHICA Victor Corneliu	Romania	Bucarest (ortod.)
GZELLA Holger	Germania	Münster
IITHONDEKA Michael G.	Kenya	Nakuru
JETAJOBE Noel	Filippine	Cabanatuan
KAMANZI Leonard	Rwanda	Byumba
LAFFAYE Christophe	Francia	Périgueux
LOMBARDI Luciano	Italia	Alessandria
MABIALA Antonio	Angola	Pointe-Noire
MALEMO Kihuo Floribert	Congo/Kinshasa	Goma
MEHARI Hiyabu Mehari	Eritrea	Keren
MONTESCLAROS Manuel	Filippine	S.J.
MRAKOVIC Bozidar	Croazia	Krk (Veglia)
MUHINDO Tulirwagho Richard	Congo/Kinshasa	Goma
MUTINDA Ambrose	Kenya	C.S.Sp.

<i>COGNOME e Nome</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Dioc./Istituto</i>
NASATAYA Gilbert S.	Filippine	Cotabato
NJUGUNA Pasquale Kimani	Kenya	Nyeri
NUZZO Marco	Italia	[laico]
NZOPFABARUSHE Audace	Burundi	Gitega
PALINURO Massimiliano	Italia	Ariano Irpino
PARK Mi Suk	Corea	Sist. Ann.
PASALA Solomon	India	Nalgonda
PAUL Claudio	Brasile	S.J.
PINNOO Steven	Belgio	O.Praem.
PYNADATHU Joy George	India	Calicut
RAMON CASAS Fernando Enrique	Spagna	Valencia
REYES BRAVO Noè	Messico	Huajuapán de L.
REYES CHAVEZ Hugo	Messico	S.D.B.
RUBIANTO Solichin Vitus	Indonesia	S.X.
SACK Juan Carlos	Argentina	I.V.E.
SAWADOGO Jean-Marie	Burkina Faso	Kaya
SEBASTIAN Regimon (Titus J.)	India	O.Carm.
SETTEMBRINI Marco	Italia	Bologna
SOVA Milan	Slovacchia	Bratislava-Trnava
TINO Jozef	Slovacchia	[laico]
TOMASEVIC Darko	Croazia	Vrhbosna, Sarajevo
TORRES MUÑOZ José	Colombia	C.M.F.
VAIPIL John	India	Trivandrum
VALDERRAMA OROZCO Mario	Messico	Tijuana
VARGAS FLORES Juan	Messico	Guadalajara
VARGHESE Johns	India	Pune
VILHAN Pavel	Slovacchia	Banska Bystrica
VIVIANO Michele	Italia	S.D.B.
VOLO PEREZ Ricardo	Spagna	C.M.F.
VOLTAGGIO Francesco	Italia	Roma
VU Phan Long	Viet Nam	O.F.M.
WATSON Murray	Canada	London, Ont.
WINTZEK Oliver	Germania	Freiburg i.B.

Pontificia Commissione Biblica ¹

Come riferito sopra (cf. p. 5), nuovo segretario della Pontificia Commissione Biblica è stato nominato il R.P. Klemens Stock S.J., professore del nostro Istituto. Presidente della Com-

missione è S.Em. Rev.ma Card. Joseph Ratzinger. Quattordici degli altri attuali diciannove membri sono ex-alunni dell'Istituto Biblico:

- Jean-Noël ALETTI, S.J. [alunno PIB 1973-75; 1977-78 – SSD]
- Miguel Antonio BARRIOLA [alunno PIB 1959-62; 1968-70 – SSD]
- Willem BEUKEN, S.J. [alunno PIB 1963-65 – CD]
- Denis FARKASFALVY, O.Cist. [alunno PIB 1974-75; 84-85 – SSL]
- Giuseppe GHIBERTI [alunno PIB 1958-61 – SSL]



P. Albert Vanhoye, il Card. Ratzinger e P. Klemens Stock

¹ L'organismo oggi conosciuto come Pontificia Commissione Biblica fu costituito da Leone XIII con la lettera apostolica *Vigilantiae studique* del 30 ottobre 1902 (ASS 35 [1902-1903] 234-238). Nel 2002 ricorrerà quindi il centenario della sua costituzione.

Per notizie sulla Commissione e i suoi documenti si può consultare la sua pagina web all'indirizzo http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_pro_14071997_pcbible_it.html [c'è un collegamento anche dalla pagina web del PIB alla sezione «collegamenti» / «links»]. Cfr. anche A. Vanhoye, «Passé et present de la Commission Biblique», *Gregorianum* 74 (1993) 261-275.

- Marc GIRARD [alunno PIB 1968-70 – SSL]
- Maurice HOGAN, S.S.C. [alunno PIB 1971-74 – SSL]
- Laurent NARÉ [alunno PIB 1964-67 – SSD]
- Ney Brasil PEREIRA, [alunno PIB 1970-73 – SSL]
- Ryszard RUBINKIEWICZ, S.D.B. [alunno PIB 1969-72 – SSD]
- Jordi SANCHEZ BOSCH [alunno PIB 1969-75 – SSL]
- Ramón TREVIJANO E. [alunno PIB 1959-61; 1968-70 – SSL]
- Ugo VANNI, S.J. [alunno PIB 1962-65 – SSD]
- Carlos ZESATI ESTRADA, M.Sp.S. [alunno PIB 1972-76 – SSD]

Ex-alunno dell'Istituto è anche il Segretario tecnico della Commissione: R.P. Alessandro BELANO, F.D.P. [alunno PIB 1981-85 – SSL].

Alla fine dello scorso anno (2001) tale commissione ha pubblicato un importante documento: *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana*, il cui testo è disponibile anche in Internet (cf. nota precedente). Data la risonanza che tale documento ha avuto, riteniamo opportuno riportare un breve articolo di presentazione di P. Vanhoye tratto dall'*Osservatore Romano*. P. Vanhoye, come Segretario della Pontificia Commissione Biblica, è stato il curatore del documento:

In questi giorni [Oss.Rom. 5/12/2001], la Libreria Editrice Vaticana pubblica un nuovo documento della Pontificia Commissione Biblica nel suo testo originale francese e in traduzione italiana. Il tema di questo documento non manca certo d'importanza. S'intitola: «Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana». Viene trattato con serietà scientifica e in uno spirito aperto e positivo. Lo scopo dichiarato è quello di contribuire al dialogo fraterno tra cristiani ed ebrei. La Commissione Biblica non pretende, evidentemente, di prendere

posizione su tutti gli aspetti della questione delle relazioni tra la Chiesa e il Giudaismo; essa «si limita al punto di vista dell'esegesi biblica, nello stato attuale delle ricerche» (n.1). Questo campo, però, è già abbastanza vasto e la sua importanza è fondamentale. La Commissione Biblica non si è voluta accontentare di alcune riflessioni generali; essa ha esaminato con precisione i dati del problema. Ne risulta che il documento non è breve. Nella sua qualità di Presidente della Commissione Biblica, il Cardinale Joseph Ratzinger ha scritto una sostanziosa prefazione che mette in risalto soprattutto la questione decisiva dell'unità interna della Bibbia cristiana, quale è stata riconosciuta dall'esegesi patristica e resa problematica da una certa esegesi moderna, che conviene rimettere in questione.

Tra la sua «Introduzione» e le sue «Conclusioni», il documento comprende tre parti, di cui la seconda è quella che occupa più spazio. La prima dimostra che le Sacre Scritture del popolo ebraico sono una parte fondamentale della Bibbia cristiana, giacché il Nuovo Testamento riconosce esplicitamente l'autorità di queste Scritture e si affer-

ma conforme ad esse. D'altra parte, i rapporti tra Scrittura e tradizione orale sono analoghi nel cristianesimo e il giudaismo e i metodi dell'esegesi giudaica antica vengono adoperati nel Nuovo Testamento. La differenza di estensione tra l'Antico Testamento dei cristiani e la Bibbia degli Ebrei riguarda soltanto una parte minore delle Scritture e si spiega storicamente.

Di maggiore importanza è la seconda parte, perché studia in che modo i temi fondamentali delle Scritture del popolo ebraico sono stati recepiti nella fede cristiana, quale viene espressa nei testi del Nuovo Testamento. Qui, dopo aver ricordato l'evoluzione dell'esegesi cristiana dell'Antico Testamento, il documento propone analisi precise, che mostrano come la fede cristiana si trovi in profonda continuità, su tutti i punti essenziali, con la fede espressa nella Bibbia ebraica: rivelazione del Dio unico, grandezza e miseria delle persone umane, iniziative divine di liberazione e di salvezza, elezione d'Israele, alleanza, Legge, preghiera e culto, posizione privilegiata di Gerusalemme del suo Tempio, tutto si ritrova nel Nuovo Testamento, il quale fa eco ugualmente ai rimproveri divini e alle magnifiche promesse di Dio. Si nota tuttavia, tra l'Antico Testamento e il Nuovo, una netta evoluzione, la quale porta con sé, inevitabilmente, certi aspetti di discontinuità resi necessari per l'adempimento del disegno di Dio.

La terza parte studia i vari modi in cui gli Ebrei vengono presentati negli scritti nel Nuovo Testamento. Le prospettive del Nuovo Testamento non sono per niente unilaterali in proposito. Anzitutto occorre essere consapevoli

della diversità del giudaismo nell'epoca del Nuovo Testamento. Gli Ebrei si dividevano in diverse tendenze, tra le quali i rapporti erano talvolta estremamente tesi. Quindi la situazione di tensione che si è creata tra i discepoli di Gesù e altre tendenze del giudaismo non era un fatto eccezionale. Nel Nuovo Testamento, la maggioranza dei testi esprime atteggiamenti molto positivi al riguardo del popolo ebraico. Vi si trovano anche testi polemici; il documento li esamina attentamente e constata che non si tratta mai di un vero antiggiudaismo, «cioè di un atteggiamento di disprezzo, di ostilità e di persecuzione contro gli Ebrei in quanto Ebrei». Si tratta soltanto di «rimproveri rivolti ad alcune categorie di Ebrei per motivi religiosi e, d'altra parte, di testi polemici destinati a difendere l'apostolato cristiano contro certi Ebrei che vi facevano opposizione» (n. 87).

Rinunciando a un facile irenismo, il documento non nasconde che, dal punto di vista dottrinale, gravi punti di disaccordo esistono tra il Nuovo Testamento e il giudaismo, ma osserva che tale dissenso non implica per niente una ostilità reciproca. «Un atteggiamento di rispetto, stima e amore per il popolo ebraico è il solo atteggiamento veramente cristiano». Il dialogo è possibile ed è molto augurabile. La Commissione Biblica spera di aver contribuito a farlo progredire «nella chiarezza e nella stima e l'affetto vicendevoli.» (n. 1).

Albert Vanhoye, S.J.
Segretario della Pontificia Commissione
Biblica

NOTIZIE DAGLI EX-ALUNNI

(L'ordine cronologico è quello dell'anno della prima iscrizione all'Istituto)

1952

Il Rev.mo Mons. Francesco MARCHISANO, Arcivescovo tit. di Popolonia, finora Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, è stato nominato dal S. Padre Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, suo Vicario Generale per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente della Fabbrica di S. Pietro.

1962

Il Rev. Mons. Romano PENNA, Professore Ordinario alla Pontificia Università Lateranense, continuando la serie di Settimane Bibliche tenute

con cadenza annuale (ultima settimana di agosto) presso Casalpina Don Barra, Prapelato (TO), organizzate dal R.D. Giuseppe ALLUVIONE (PIB 1971-75, CD), dal 26 al 30 agosto, ha sviluppato il tema: *Le interpretazioni più recenti di Gesù nel Nuovo Testamento*.

1966

Il R.P. Mario BARBERO, I.M.C, ha conseguito il dottorato alla Catholic University of America, Washington, DC, con una dissertazione dal titolo *A First-Century Couple, Priscilla and Aquila. Their House Churches and Missionary Activity* (Mod.: Prof. Raymond F. Collins). Adesso si trova

Sito internet dell'Associazione Biblica Italiana

L'Associazione Biblica Italiana (ABI) ha aperto uno suo sito internet: www.associazionebiblica.it. Esso è finalizzato alla comunicazione interna all'Associazione, ma si propone al tempo stesso di offrire un servizio qualificato di informazione e di formazione biblica a tutti gli utenti.

Nel «portale» appare nitidamente la sua articolazione:

1. L'associazione
2. Le sue attività (cronache e programmi)
3. Le pubblicazioni (riviste e collane)
4. Biblioteca (bibliografie e segnalazioni)
5. La Bibbia in Italia e nel mondo
6. La Bibbia nella vita (liturgia e *lectio divina*)
7. Links (d'interesse biblico)

L'ABI ha tenuto nello scorso mese di settembre (da 9 al 13), al Pontificio Istituto Biblico, la sua XXXVII Settimana Biblica Nazionale. Il tema della settimana era *Torah e Kerygma. Dinamiche nella tradizione della Bibbia*. Gran parte dei relatori erano ex-alunni dell'Istituto.

nel teologato internazionale dei Missionari della Consolata a Kinshasa (Rep. Democratica del Congo) e insegna S. Scrittura al centro teologico St. Eugene de Mazenot.

1971

Il Rev.mo Mons. Roberth SARAH, Arcivescovo di Conakry (Guinea), è stato nominato Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

1972

Il Rev. Mons. Zbigniew KIERNIKOWSKI, Rettore del Pont. Istituto Polacco di Roma, è stato nominato Vescovo di Siedlce (Polonia).

1973

Il Rev. Mons. Stanislaw GADECKI, Vescovo ausiliare di Gniezno, è stato promosso alla sede metropolitana dell'Arcidiocesi di Poznan (Polonia).

1974

Il Rev.mo Mons. Albertus PATABENDIGE DON (Malcom RANJIT), Vescovo di Ratnapura (Sri Lanka), è stato nominato dal S. Padre Segretario Aggiunto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

1975

Il Rev. D. Pascual CHAVEZ VILLANUEVA, S.D.B., è stato nominato Superiore Generale dei Padri Salesiani. Il Rev. D. Chavez è il 9° successore di Don Bosco. Nella sua precedente carica di Superiore dell'Ispettorato del Nord-Messico, D. Chavez era stato molto impegnato nell'apostolato tra i giovani lungo il confine Messico-USA, specialmente in Tijuana. Nell'accettare la carica

egli ha dichiarato: «I said yes to the Lord who was calling me, on the day of my first religious profession. Today I continue to say yes to the same call, which he expresses through you».

1976

Il R.D. Angelo COLACRAI, S.S.P., in data 19 dicembre 2001 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Studio biblico-teologico della coppia "debole-forte", nel corpus paulinum* (Mod.: Prof. Ugo Vanni, S.J.)

Il Rev. Mons. Amandio José TOMAS, Rettore del Pont. Collegio Portoghese di Roma, è stato nominato Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Evora (Portogallo). L'ordinazione episcopale gli è stata conferita da S.S. Giovanni Paolo II nella solennità dell'Epifania, domenica 6 gennaio 2002, nella Patriarcale Basilica di S. Pietro in Vaticano.

1979

Il Rev. D. Joseph Luc BOUCHARD, Rettore del Seminario di S. Joseph in Edmonton, è stato nominato Vescovo di Saint-Paul in Alberta (Canada).

Il R.P. Cosimo PAGLIARA, O.Carm., in data 28 maggio 2001 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *La figura di Elia nel vangelo di Marco. Aspetti semantici e funzionali* (Mod.: Prof. Massimo Grilli)

1980

Il Rev. Mons. Mark COLERIDGE, ufficiale della Segreteria di Stato

della Città del Vaticano, è stato nominato Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Melbourne.

Il Rev. P. Kieran O'REILLY, S.M.A., Superiore Generale della Società delle Missioni Africane, è stato nominato Consultore del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

La Sig.na Silvana MANFREDI, in data 13 dicembre 2001, ha difeso la Tesi di Dottorato presso l'École Biblique et Archéologie Française de Jérusalem dal titolo: *Geremia in dialogo. Nessi con le tradizioni profetiche e originalità in Ger 4,5 – 6,30* (Mod.: Prof. Francolino Gonçalves, O.P.).

Association Panafricaine des Exegetes Catholiques (APECA) Panafrican Association of Catholic Exegetes (PACE)

Il nostro ex-alunno, Jean-Bosco Matand, segretario dell'Associazione Panafricana degli Esegeti Cattolici (APECA), ci segnala che **dal 1° all'11 settembre 2003**, a Il Cairo, in Egitto, si terrà l'undicesimo congresso dell'Associazione. Il tema, determinato dal precedente congresso tenutosi ad Abuja nel 2001, sarà *Prophétie et prophètes dans la Bible. Nécessité du prophétisme au sein de l'Eglise Famille de Dieu en Afrique*.

Temi più specifici:

- Les prophètes et le culte religieux au sein du peuple de Dieu;
- Les prophètes d'Israël et la question de la justice sociale;
- Les prophètes face au pouvoir politique de leur époque;
- Le rôle des prophètes dans les relations internationales;
- L'accomplissement des prophéties anciennes dans le Nouveau Testament;
- Nouveauté de la prophétie dans le Nouveau Testament.

Sono previste anche visite alle Piramidi, al Sinai e ad Alessandria.

I congressi dell'APECA sono sempre occasione di un aggiornamento nel campo dell'esegesi biblica in Africa.

Gli interessati sono pregati di far pervenire al più presto la loro adesione all'indirizzo seguente:

Abbé Jean-Bosco Matand
B.P. 3258 Kinshasa (RDC)
Tel.: +243-818120831 – Fax: +243-8844948
e-mail: apeca_pace@yahoo.com / jbmatand@yahoo.fr

1981

Il Rev. D. Jacinto BERGMANN, è stato nominato Vescovo Ausiliare della diocesi di Pelotas (Brasile).

1982

Il Rev. P. Joseph Mitsuaki TAKAMI, P.S.S., Professore di Teologia dogmatica e S. Scrittura nel Seminario Maggiore Interdiocesano di Fukuoka, è stato nominato Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Nagasaki (Giappone).

Il R.P. Jeronimo CAHINGA, C.S.Sp., in data 31 maggio 2002 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *O Fim da iniquidade, esperança de uma nova era. Uma leitura apocalíptica de Ez 7* (Mod. Prof. Horacio Simian-Yofre, S.J.)

1984

Il Rev. P. Jabulani NXUMALO, O.M.I., è stato nominato Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Durban (Sud Africa).

Il R.D. Telesfor KOWALSKI, in data 13 giugno 2002, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *L'opera messianica di Gesù nella teologia matteana alla luce di «kêryssô», «didaskô» e «therapeuô»* (Mod.: Prof. Massimo Grilli).

Il R.D. Irineu José RABUSKE, ha pubblicato la sua tesi di dottorato *Jesus Exorcista* (Paulinas [Brasile] 2001, 415 pp.) difesa nel 2000 nella Escola Superior de Teologia de São Leopoldo (Brasile). Si tratta di uno

studio esegetico ed ermeneutico di Mc 3,20-30; una riflessione sulla pratica del Gesù storico con l'obiettivo di chiarire la fede nella possessione demoniaca che è arrivata sino ai nostri giorni.

1986

Il R.D. Claudio DOGLIO, in data 9 maggio 2002, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *La Resurrezione di Cristo e dei cristiani nell'Apocalisse di Giovanni* (Mod. Prof. Ugo Vanni, S.J.)

Il Rev. D. Elizeu de MORAIS PIMENTEL, Rettore del Seminario Maggiore della diocesi di Jacarezinho, è stato nominato Vescovo Coadiutore della Diocesi di Paranavaí (Brasile).

La Sig.na Elisa ESTEVEZ LOPEZ, in data 9 novembre 2001, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Universidad de Deusto (Bilbao) dal titolo: *La curación de la mujer con flujo de sangre a la luz de su contexto socio-cultural: Mc 5,24b-34* (Mod.: Prof. Rafael Aguirre Monasteiro).

1988

Il R.D. Daya Andrew S. WELIKADAARACHCHI, in data 29 novembre 2001 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana dal titolo: *Transition of Leadership from Moses to Joshua. An Exegetico-Theological Study of Deuteronomy 31:1-8* (Mod.: Prof. Giovanni Deiana).

1989

Il Rev. D. Santiago SILVA RETAMALES, Rettore del Seminario maggiore della diocesi di Valparaiso (Cile), è stato nominato Vescovo Ausiliare della medesima diocesi.

1991

Il R.P. Carlos Luis SUAREZ CODORNIU, S.C.I., in data 19 aprile 2002, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà Teologica della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Costruyendo la vida. La raíz 'rk en el Antiguo Testamento* (Mod.: Prof. Santiago Bretón, S.J.)

1992

Il R.D. Norbert HOFMANN, S.D.B., è stato nominato Segretario della Commissione per i Rapporti Religiosi

con l'Ebraismo.

Sor. Marysylvia Chinyere NWACHUKWU, DDL, in data 18 aprile 2002, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Creation-Covenant Scheme in Genesis and Justification by Faith in Romans 9-11* (Mod. Prof. James H. Swetnam, S.J.)

Il R.D. Shaji Matthew POOVATHINKAL, in data 17 giugno 2002, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *«Let Your Face Shine, o God». Theological Crisis and Call to Commitment in the Psalms of Asaph* (Mod. Prof. Horacio Simian-Yofre, S.J.).

QOL, rivista biblica messicana

QOL è l'unica rivista biblica messicana. Pubblicata sotto gli auspici della sezione di teologia biblica della Universidad Pontificia de México e della Commissione Episcopale di Pastorale Biblica, ha al suo attivo già quasi quindici anni di pubblicazioni. Editori sono Ricardo López Rosas e Jorge Piedad Sanchez, ex-alunno dell'Istituto.

Scopo della rivista, quadrimestrale e senza fine di lucro, è la diffusione del lavoro accademico, culturale e pastorale in campo biblico nel Messico, compiuto essenzialmente, ma non esclusivamente, da studiosi messicani. Si rivolge particolarmente a bibliisti, università, seminari, parrocchie e scuole bibliche.

Gli editori della rivista invitano tutti gli ex-alunni del PIB a inviare dei contributi da pubblicare nella rivista; possono essere anche riassunti o estratti della propria tesi di Licenza.

<http://mx.geocities.com/qolmx>

1993

Il R.D. Jean-Baptiste EDART, in data 17 dicembre 2001, ha difeso la Tesi di Dottorato presso l'École Biblique ed Archéologique Française de Jérusalem dal titolo: *Composition et Argumentation. Étude du lien entre le style et l'argumentation dans l'épître aux Philippiens* (Mod.: Prof. Paolo Garuti, O.P.).

1994

Il R.P. Johnson PUTHUSSERY, C.S.T., in data 21 novembre 2001, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà Teologica della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Days of Man and God's Day. An Exegetico-Theological Study of hēmera in the Book of Revelation* (Mod.: Prof. Ugo Vanni, S.J.).

Il R.P. Renato REPOLE, S.J., in data 17 gennaio 2002 ha difeso la tesi di Dottorato nella Facoltà Teologica della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Eschatology and Ethics in the Letters of St. Paul* (Mod.: Prof. Jean-Noël Aletti, S.J.).

1996

Il R.D. Wojciech Czeslaw PIKOR, in data 18 dicembre 2001 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *La comunicazione profetica alla luce di Ez 2-3* (Mod.: Prof. Pietro Bovati, S.J.).

Il R.D. Miroslav KOCUR, in data 10 giugno 2002 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo *National and Religious Identity in Gal 3,23-29 and Rom 10,12-21* (Mod. Ugo Vanni, S.J.).

1997

La Signora Mirjana OBULJEN, ha fondato a Zagreb (Croazia) una casa editrice. Tra le varie collane, va segnalata *Religion and civilisation*, nella quale sono stati pubblicati testi dei Proff. R. Brown, J. Fitzmyer, H. Küng ed altri. È in preparazione il lavoro monumentale di Theissen-Mertz: *The Historical Jesus*.

Sito web sull'analisi retorica

P. Roland Meynet S.J., ex-alunno dell'Istituto e attualmente professore di S. Scrittura alla Pontificia Università Gregoriana, cura una pagina web dedicata al metodo dell'analisi retorica, «un nuovo metodo per comprendere la Bibbia». La pagina «intende informare sul metodo stesso e sulle ricerche più significative in questo campo». Nella stessa pagina è possibile pubblicare, in *Studia Rhetorica*, «sia studi condotti secondo le procedure dell'analisi retorica, sia ricerche sulle leggi della retorica biblica e semitica». La direzione di *Studia Rhetorica* è di P. Bovati e R. Meynet.

Per accedere alla pagina: www.unigre.it > Pubblicazioni > Rhetorica Biblica.

Per i 50 anni di sacerdozio del Card. Martini

Riportiamo qui un testo scritto da S.E.R.ma Mons. Giuseppe BETORI, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, in occasione dei 50 anni di sacerdozio del Cardinale Carlo Maria Martini. Per il suo contenuto riteniamo possa interessare molti ex-alunni:

Lo studente di scienze bibliche che agli inizi degli anni settanta si affacciava alle aule spartane e severe del Pontificio Istituto Biblico, sapeva di poter contare su un corpo di docenti vario e qualificato. Di alcuni l'opinione pubblica ecclesiale aveva o avrebbe sentito parlare nel fervore alimentato nel cantiere biblico dal Concilio da poco concluso. Di altri parlavano solo le cronache scientifiche, in ambiti ristretti di specialisti che ben ne conoscevano i meriti. Pochi sanno del p. des Places e della sua conoscenza del mondo greco-romano, del p. Le Déaut e delle sue ricerche nel campo dei targumin, dell'importanza del p. Zerwick negli studi di filologia greco-biblica, ecc. Più conosciuto poteva essere p. Lyonnet per i saggi sulla lettera ai Romani carichi di riflessi teologici, o il p. Vanhoye dai cui studi sul sacerdozio neotestamentario ogni bravo prete poteva trarre motivo di ispirazione; sempre più si sarebbe sentito parlare del modo con cui la poetica dei Salmi veniva svelata dai nuovi metodi esegetici di cui si faceva promotore p. Alonso Schökel, ecc.

A quello studente il nome di p. Carlo Maria Martini sarebbe diventato presto familiare per tre fondamentali ragioni. La prima era la saggezza e l'equilibrio che gli riconoscevano i confratelli gesuiti, che gli affidavano il governo di quel prestigioso Istituto. A lui lo studente poteva affidarsi per un consiglio sull'iter accademico, da lui poteva attendersi una precisa parola di orientamento.

Il secondo motivo di conoscenza era dovuto al fatto che, se quello studente voleva intraprendere due particolari strade di specializzazione, gli era necessario confrontarsi con i lavori del p. Martini. La prima strada era quella delle ricerche sulla risurrezione di Gesù: la prima tesi dottorale di p. Martini faceva il punto in modo magistrale sulle ricerche fin lì condotte sull'argomento. La seconda strada era quella del cristianesimo delle origini, di cui egli era studioso di valore, con specifico riferimento agli Atti degli Apostoli. Magari quello stesso studente si era imbattuto in un suo piccolo commentario al libro degli Atti, edito dalle edizioni Paoline, tanto sobrio quanto puntuale e prezioso, da valere ancora oggi la pena di essere consultato con profitto.

Infine, ma soprattutto, il p. Martini, quel religioso schivo, silenzioso, autorevole, egli lo avrebbe incontrato dietro una cattedra, docente di un

corso cui si era tentati di non dare eccessiva importanza, ma che avrebbe scoperto fondamentale. In quegli anni il p. Martini non teneva più corsi di esegesi, preso com'era dal suo compito di Rettore, e si limitava a dirigere qualche seminario di studi, a cui i più avvertiti correvano ad iscriversi, sapendo che pochi come lui erano capaci di insegnare un metodo di ricerca. L'unico corso che teneva era quello di "critica testuale", l'introduzione alla scienza che presiede alla ricostruzione del testo critico dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Di questa scienza il p. Martini era studioso di fama mondiale, unico cattolico a essere ammesso nel prestigioso comitato internazionale che lavorava al testo critico del Nuovo Testamento che si andava predisponendo per le traduzioni bibliche in tutto il mondo: pubblicato nel Greek New Testament e poi anche nel Nestle-Aland, questo testo si sarebbe imposto in modo indiscusso sulla scena degli studi biblici da quegli anni in poi. Il p. Martini era giunto a quel comitato della United Bible Society partendo da una splendida seconda tesi di dottorato sul Codex Vaticanus, uno dei più antichi manoscritti della Bibbia in greco. Resta questo il suo interesse più vivo, tanto che da qualche tempo il Cardinale Martini va dicendo che spera ancora di poter dire qualcosa di nuovo partendo da un rinnovato studio di quell'antico codice.

Intanto quella ricchezza di conoscenze, che lo aveva fatto diventare uno dei critici testuali più importanti del mondo, egli la proponeva agli studenti con grande semplicità, linearità, concretezza. Soprattutto si preoccupava di mostrare come l'esegesi iniziasse proprio da lì e come fosse importante che un buon esegeta fosse anzitutto un cultore della esattezza del testo da interpretare. Erano quelli anni in cui anche l'esegesi biblica si trovava assediata dalle tentazioni ideologiche: il richiamo ai primi elementi oggettivi su cui ogni interpretazione biblica si fonda era un antidoto di decisivo rilievo. Non che il p. Martini fosse assente al dibattito teologico o mancasse di interesse per le implicanze filosofiche dell'atto interpretativo: chi scrive ha avuto il privilegio di collaborare all'organizzazione di alcuni incontri tra professori del Biblico e studiosi di epistemologia e filosofia del linguaggio, a cui p. Martini era ben presente. Ma non potrò mai dimenticare quelle lezioni di critica testuale, con cui gli alunni venivano ricondotti dal p. Martini ai primi principi del loro futuro compito di esegeti.

Ho poi avuto il dono di avere il p. Martini come correlatore della mia tesi dottorale. Una tesi all'Istituto Biblico richiedeva un cammino di ricerca di almeno sei o sette anni e il correlatore seguiva il dottorando fin dall'inizio, come un vero secondo relatore. Questo mi ha dato modo di accostare personalmente per un certo periodo il p. Martini, anche quando

divenne Rettore alla Gregoriana e poi Arcivescovo di Milano: fu proprio con la discussione della mia tesi, nel gennaio 1981, che egli terminò i suoi compiti accademici.

La riconduzione all'essenziale era il filo conduttore dei nostri incontri: molto ascolto delle mie ricerche e delle mie scelte; alcune domande che aiutavano a far emergere e chiarire i passaggi; sobrie indicazioni, sempre in forma proposta e mai di imposizione; rispetto dei miei orientamenti – aperti alle nuove istanze di esegesi strutturale, semiotica e narrativa – che pur si distanziavano dalla sua impostazione esegetica, ancorata al metodo storico-critico, purché le analisi fossero coerentemente condotte e comprovate. Fu un interessante confronto, che si prolungò fin nella discussione della tesi, e di cui c'è traccia nella presentazione che egli mi donò per la pubblicazione della ricerca.

Non è difficile cogliere anche in quelle poche righe le preoccupazioni di fondo del p. Martini docente: l'apertura e il rispetto verso il cammino dello studente; la forte esigenza di ricondurre la ricerca al dovere di osare in territori ignoti, ma anche di obbedire alla linearità metodologica e produttività di risultati; lo stimolo continuo al dialogo e al confronto tra territori e metodi di ricerca diversi, da indirizzare verso la complementarietà; la richiesta di fare un lavoro che avesse sempre presenti la coerenza con la fede, l'utilità spirituale e le esigenze della vita ecclesiale. Questa lezione, che ha segnato il cammino dell'allora giovane studente – non solo nell'ambito della ricerca biblica –, sono lieto di poter oggi testimoniare e per essa ancora una volta esprimere gratitudine.

+ Giuseppe Betori
Segretario generale della CEI

Possibilità di pubblicare bibliografie bibliche personali

Come già annunciato nel precedente numero di *Vinea Electa* (N. 1, 2001, p. 21), P. Dante Andreoli, O.S.M., cura un interessante sito web dedicato alla ricerca biblica. Egli è disponibile a ospitare contributi di ex-alunni/e. Chi avesse dei repertori bibliografici personali su un determinato libro o argomento biblico e volesse metterli a disposizione degli altri, può contattare P. Dante all'indirizzo danteandreoli@tin.it.

L'indirizzo del suo sito web è: <http://www.bibleresearch.rome.org>.

R. I. P.

R.P. José O'Callaghan, S.J.

(1922 - 2001)

Sabato, 15 dicembre 2001, è deceduto nell'infermeria della comunità dei Gesuiti di San Cugat del Vallés (Barcelona), dopo lunga malattia causata da complicazioni diabetiche, il R.P. José O'Callaghan, S.J., professore emerito della Facoltà Biblica.

Padre O'Callaghan era nato a Tortosa, Spagna, il 7 ottobre 1922. All'età di 18 anni (29 ottobre 1940) era entrato nella Compagnia di Gesù e il 31 maggio 1952 era stato ordinato sacerdote. Aveva compiuto gli studi teologici nella Facoltà di Teologia di San Cugat del Vallés, conclusi con la Licenza in Teologia; conseguì poi il dottorato in Lettere e Filosofia all'Università di Madrid nel 1959 con la tesi pubblicata subito dopo col titolo *Las tres categorías estéticas de la cultura clásica* (Madrid 1960). Proseguì la sua formazione scientifica all'Università di Milano, dove studiò sotto la direzione della famosa papirologa Orsolina Montevecchi, e ottenne il Dottorato in Lettere classiche nel 1960 con la tesi *Cartas cristianas griegas del siglo V* (Barcelona 1963).

Per un decennio (1961-1971) fu professore di greco biblico nella Facoltà di Teologia di San Cugat del Vallés. Fu in questo periodo che fondò nella stessa Facoltà il Seminario di Papirologia, che continuò a

dirigere nel corso di tutta la sua vita accademica. Grazie alla generosità del suo cognato, Josep Palau Ribes, Padre O'Callaghan poté comprare un gran numero di papiri e fondare una rivista, *Studia Papirologica*, come pure due collane scientifiche: «Papyrologica Castroctaviana» e «Estudis de Papirologia i Filologia Bíblica».

Nel 1971 fu chiamato a Roma per insegnare papirologia al Pontificio Istituto Biblico, dove rimase fino al compimento del suo settantesimo anno, nel 1992, quando, diventato emerito, si trasferì a Barcellona. Dal 1983 al 1986 aveva anche ricoperto l'incarico di Decano della Facoltà Biblica. Quando era professore all'Istituto Biblico venne invitato varie volte a insegnare all'Università di Urbino.

Nel 1972 Padre O'Callaghan infiammò il mondo accademico con la sua ipotesi che, tra i testi greci della settima grotta di Qumran, uno di essi (7Q5) fosse da identificare con un frammento del Vangelo di Marco («¿Papiros neotestamentarios en la cueva 7 de Qumran?», *Biblica* 53 [1972] 91-100). Se si fosse dimostrata fondata, una tale scoperta avrebbe comportato una retrodatazione della composizione del vangelo, intorno all'anno 50 d.C. Basandosi su questa

identificazione, egli sostenne la possibilità che anche altri frammenti della stessa grotta 7 potessero essere testi del Nuovo Testamento. Lanciata l'ipotesi, Padre O'Callaghan mantenne sempre una signorile e professionale distanza dal dibattito che ne seguì, che non era stato talvolta esente da momenti di astiosità.

Quando era studente di filosofia a Sarrià (Barcellona), aveva conosciuto il P. José Maria Bover S.J., allora impegnato nella preparazione dell'edizione critica del Nuovo Testamento greco. Egli fu il primo a introdurre Padre O'Callaghan nel campo della critica testuale. Padre O'Callaghan divenne poi un collaboratore di P. Bover e pubblicò il suo *Nuevo Testamento Trilingüe* (BAC; Madrid 1977), come pure studi di introduzione alla critica testuale in catalano e in spagnolo. Forte della sua esperienza con Bover e delle sue ricerche di

papirologia, Padre O'Callaghan fu autore di numerosi scritti nel campo della papirologia e della filologia classica del Nuovo Testamento, mantenendo in tutta la sua vita una stretta relazione con molti colleghi in questo campo.

Accanto ai suoi impegni accademici, Padre O'Callaghan trovò sempre il tempo anche per l'attività pastorale, sia a Roma che in Spagna. Nei suoi anni al Pontificio Istituto Biblico fu un membro sempre molto stimato e ben voluto nella comunità dei Gesuiti, dove egli ritornava volentieri annualmente nel mese di settembre anche dopo il suo ritiro a Barcelona, finché la salute glielo permise. Il ricordo che egli lascia è quello di uno zelante sacerdote, un assiduo studioso e un compagno sempre gioviale e gentile.

(Stephen Pisano, S.J.)

R.P. John Welch, S.J.

(1925 – 2002)

Il P. John Joseph Welch, professore emerito della Facoltà Biblica dal 1972 al 1991, si è spento improvvisamente a Roma il 14 gennaio 2002, all'età di 76 anni. La sua morte improvvisa è stata una sorpresa per tutti i suoi amici. Era vero che le sue forze gradualmente diminuivano, ma quando la morte è arrivata la mattina del 14 gennaio a Roma, nessuno se l'aspettava.

John era nato a Kansas City, Misso-

uri, nel cuore degli Stati Uniti, e aveva frequentato la Jesuit Rockhurst High School dal settembre 1938 al giugno 1942. Era entrato nella Compagnia di Gesù alcuni mesi prima del compimento del suo 17° anno di età, nell'agosto del 1942. Il suo iter formativo fu quello normale per un gesuita degli Stati Uniti di quegli anni: due anni di noviziato (nella storica casa del St. Stanislaus Seminary a Florissant, Missouri), seguiti da due

anni di studi superiori nella stessa casa: tre anni di filosofia all'Università di St. Louis, con il conseguimento della licenza in filosofia. In quel periodo l'orientamento della facoltà di filosofia era decisamente tomistico. Fece il magistero nella Regis High School a Denver, Colorado, dove insegnò greco e latino. Denver è molto vicina alle Montagne Rocciose e durante l'estate John frequentava la villa dei gesuiti a Fraser, a 2.500 metri sopra il livello del mare fra montagne nevose. Lì, sfruttando le sue vacanze estive, collaborò all'insegnamento del catechismo ai bambini locali. Dal settembre 1952 al giugno del 1956 studiò teologia al St. Mary's College, St. Mary's, Kansas, la scuola di teologia dove Padre Arrupe aveva fatto i suoi studi alcuni anni prima. Ottenne la licenza in teologia nel 1956. Durante gli studi di teologia collaborò all'edizione del libro, molto autorevole in quel tempo, *The Church Teaches*, con testi del magistero della Chiesa. St. Mary's si trova fra Denver e St. Louis, vicino alla sua casa in Kansas City. Fu ordinato sacerdote il 16 giugno di 1955 nella pittoresca cappella del collegio. Come era consuetudine in quel tempo, compì la sua terza probazione subito dopo la teologia, dall'autunno del 1956 fino all'estate del 1957, in Decatur, Illinois.

Dopo questo periodo di formazione gesuitica, nel 1957 John fu destinato all'insegnamento di latino e greco ai giovani gesuiti in Florissant. Durante questo periodo compì gli studi superiori in lingue classiche e linguistica

all'Università di Pennsylvania in Filadelfia, ottenendo il dottorato nel 1962. Nel 1967 lasciò Florissant per la vicina Università di St. Louis dove insegnò lingue classiche fino al 1972. Nel 1972 venne a Roma e iniziò l'insegnamento di greco al Pontificio Istituto Biblico sostituendo il P. Max Zerwick. Con l'eccezione di un anno sabbatico alla scuola di teologia di Weston, Massachusetts, nel 1984-85, rimase all'Istituto fino al 1991, quando, all'età di 65 anni, andò in pensione. Durante i suoi anni d'insegnamento all'Istituto Biblico aveva sempre mantenuto un interesse molto attivo nella pastorale, direzione spirituale ed esercizi. Trascorse gli ultimi anni di vita al Bellarmino, prima come padre spirituale (fino al 1998), dopo, fino alla sua morte, con lavoro pastorale.

Negli ultimi anni si era indebolito a causa di un intervento all'anca che l'aveva lasciato invalido. Nonostante ciò, continuò la sua direzione spirituale e l'apostolato degli esercizi. Passò lunghi periodi nel Galles dove è ricordato affettuosamente per il suo buon umore, lo spontaneo interessamento per le persone e i punti di vista tradizionali sulla teologia cattolica. È stato sepolto nel cimitero accanto a una chiesa nel Galles secondo il desiderio dei suoi familiari.

Quelli che lo hanno conosciuto durante i suoi anni d'intensa attività come gesuita sono vivamente consapevoli della sua profonda umanità. Fu insegnante di prim'ordine e riusciva a comunicare con i suoi studenti con entusiasmo e comprensibilità. Non fu

certamente un ricercatore e per questo, purtroppo, non ha lasciato pubblicazioni sui suoi interessi intellettuali. Nella sua giovinezza fu atleta formidabile in diverse specialità sportive e il suo piacere nella competizione si manifestava anche nella maestria del gioco del bridge, coltivato fino alla fine della sua vita.

Forse l'impressione più rilevante che John mostrava, a quelli che lo conoscevano bene, era l'intensa consa-

pevolezza di ciò che significa essere umano. La sua padronanza del greco classico e della letteratura latina, la conoscenza della filosofia e della teologia cattolica, l'intensa relazione con persone di qualsiasi età, si accompagnavano al suo temperamento cordiale e al naturale senso dell'umorismo, e gli conferivano quella sua intuizione sulla natura dell'essere umano.

(James H. Swetnam, S.J.)

R.P. Léopold Sabourin, S.J.

(1909 - 2001)

Il 14 gennaio 2001 è deceduto a Saint-Jérôme (Canada) il R.P. Léopold Sabourin, S.J.. Era nato a Saint-Jean-Baptiste, Manitoba (Canada), il 7 settembre 1909. Fu alunno del PIB negli anni 1954-57 conseguendo il grado di Candidato al Dottorato, ed era stato professore della Facoltà Biblica del nostro Istituto dal 1964 al 1978. Aveva conseguito il Dottorato con una Tesi difesa nel 1959 al Collège Immaculé-Conception di Montréal, tesi pubblicata in seguito col titolo: *Redemption sacrificielle. Une étude biblique et patristique*. Aveva insegnato in diverse parti del mondo: Etiopia, Haiti (fino a quando i Gesuiti furono espulsi dall'isola nel 1964), Stati Uniti, Kenya, Australia e Canada. Nel 1971 fondò la rivista *Biblical Theology Bulletin*, la cui pubblicazio-

ne è poi continuata negli Stati Uniti e *Religious Studies Bulletin* nel 1981. Fu un autore molto prolifico, tra i suoi scritti meritano di essere menzionati: *Les Noms et les Titres de Jésus* (EDB 1963); *Priesthood, a Comparative Study* (Brill, Leiden 1973); *Sin, Redemption and Sacrifice*, con S. Lyonnet (Analecta Biblica 48; Roma 1970); *The Psalms. Their Origin and Meaning* (Alba House, New York 1970); *The Divine Miracles, Discussed and Defended* (Catholic Book Agency, Rome 1977); *Il vangelo di Matteo, I-II* (ed. Paoline 1976-77); *L'Évangile selon saint Matthieu et ses principaux parallèles* (PIB, Rome 1970); *The Gospel According to Luke* (Paulist Publ., Bombay 1984); numerosi articoli in varie riviste scientifiche, soprattutto le due da lui fondate.

Il 15 febbraio 2002 è deceduto nella sua patria (Repubblica Ceca), all'età di 81 anni, il R.P. **George Novotný, S.J.** Era stato alunno del PIB negli anni 1953-56, conseguendo la Licenza in S. Scrittura (1955) e completando il III anno (ad Doctoratum). Nel 1959 era stato nominato *Segretario Generale* dell'Istituto al posto di P. Stiepan Schmidt che aveva seguito, come segretario personale, il P. Agustinus Bea quando questi fu creato cardinale. P. Novotný fu Segretario fino al 1966. Negli anni accademici 1964-65 e 1965-66 aveva anche insegnato la lingua ebraica.

* * *

Il 12 marzo 2002, dopo 13 mesi dalla sua creazione a Cardinale, è deceduto il **Card. Luis-Marie BILLÉ**, Arcivescovo di Lyon. Era stato alunno del nostro Istituto negli anni 1963-65 (SSL).

Il 15 gennaio 2002 è deceduto nella sua casa di Roma, Mons. Telesforo **CIOLI, O.Carm.**, Vescovo emerito di Arezzo, Cortona e S. Sepolcro. Egli era nato il 21 aprile 1907 a Busche di Gualdo Tadino (PG). Fu ordinato Vescovo il 21 ottobre 1956. Aveva partecipato ai lavori del Concilio Vaticano II come Padre Conciliare. Era stato alunno del PIB negli anni 1930-33 (CD).

Nell'anno 2000, in seguito ad un incidente di auto, è deceduto a New York il R.D. **Juan Angel OÑATE**, Canonico Lettorale della Cattedrale di

Valencia dove è stato sepolto. Era nato il 7 luglio 1913 a Vid de Bureba, (Spagna). Era stato alunno del PIB negli anni 1940-42 (CD).

Nell'anno 2001 è deceduto il R.P. **Benjamin LEONG, O.F.M.**, Professore di sacra Scrittura allo «*Studium Biblicum Franciscanum*» di Hong Kong. Era nato a Macao (Cina) il 4 novembre 1930. Era stato alunno al PIB nell'anno 1962-63 (SSL).

Nell'anno 2001 è deceduto il R.D. **Pietro SPAGNOLINI**. Era nato il 13 dicembre 1914 a Fara Novarese (Italia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1938-41 (SSL).

Il 17 maggio 2001 è deceduto il R.P. **Teodoro MARTINEZ, S.J.** Era nato il 23 novembre 1907 a Vitoria (Spagna) ed era stato alunno del PIB negli anni 1955-56.

L'11 dicembre 2001 è deceduto il R.D. **Henricus RENCKENS**. Era nato il 2 marzo 1908 ad Horn (Olanda) ed era stato alunno del PIB negli anni 1940-43 (CD).

Il 9 agosto 2001 è deceduto il R.P. **Rocco PUGLISI, S.J.** Era nato il 27 maggio 1936 a Caltagirone, Catania (Italia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1970-75 (CD).

Il 28 settembre 2001 è deceduto il R. P. **Jacques GUILLET, S.J.** Era nato il 3 aprile 1910 a Lyon (Francia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1949-51 (CD).

Il 15 ottobre 2001 è deceduto a Zolociv, Lviv (Ucraina) il R.P. **Petrus Taras OLIINEK, O.Bas.** S. Josafat. Era nato il 19 luglio 1928 ed era stato

alunno del PIB negli anni 1958-60 (SSL).

L'11 dicembre 2001 è deceduto il R.D. Henricus RENCKENS. Era nato il 2 marzo 1908 ad Horn (Olanda) ed era stato alunno del PIB negli anni 1940-43 (CD).

Il 19 gennaio 2002 è deceduto negli Stati Uniti il R.P. Charles Homer GIBLIN, S.J.. Era nato il 22 gennaio 1928 a Chicago, Il. (USA) ed era stato alunno del PIB negli anni 1960-63, conseguendo prima la Licenza in Sacra Scrittura e poi il Dottorato con la dissertazione *The Threat to Faith. An Exegetical and Theological Re-examination of 2 Thessalonians 2* (Analecta Biblica 31). Era professore alla Fordham University (USA) ed era stato anche professore invitato al Pontificio Istituto Biblico e all'École Biblique di Gerusalemme.

Il 22 gennaio 2002 è deceduto il R.D. Marcel DIDIER. Era nato il 25 ottobre 1928 ad Autelbas (Belgio) ed era stato alunno del PIB negli anni 1953-55 (SSL).

L'11 febbraio 2002 è deceduto il R.P. Georg ZIENER, O.M.I.. Era nato il 25 dicembre 1917 a Ober Abtsteinach (Germania) ed era stato alunno del PIB negli anni 1949-51 conseguendo il Dottorato in S. Scrittura con la tesi *Weisheitsbuch und Johannesevangelium* (difesa il 9 maggio 1957).

Nel mese di febbraio 2002 è deceduto il R.D. Emilio OLÁVARRI GOI-CHOECHA, sacerdote della diocesi di Oviedo. Era nato il 6 ottobre 1929 a

Bilbao (Spagna) ed era stato alunno del PIB negli anni 1954-56 (SSL).

Nel mese di marzo 2002 è deceduto il R.D. Philip Oluwabusuyi OSADARE della diocesi di Ekiti (Nigeria). Era nato il 23 marzo 1961 ad Emure (Nigeria) ed era stato alunno del PIB negli anni 1994-98 (SSL).

Il 10 marzo 2002 è deceduto il R.P. John HUESMAN, S.J.. Era stato alunno del PIB negli anni 1955-56 (SSL).

Il 15 marzo 2002 è deceduto il R.P. Mario ERBETTA, S.C., professore di Lingue Orientali alla Pontificia Università Urbaniana dal 1954. Era nato il 30 maggio 1924 a Novara ed era stato alunno del PIB negli anni 1949-52 (CD).

Il 16 marzo 2002 è deceduto il Rev. Mons. Ladas TULABA, Canonico Vaticano. Era nato il 28 gennaio 1912 ed era stato alunno del PIB negli anni 1935-38 e l'8 giugno 1949 aveva difeso la tesi di dottorato *De fratribus Domini*.

Il 27 marzo 2002 è deceduto il R.D. Bernardo ANTONINI. Era nato il 20 ottobre 1932 a Cimego (Trento). Era stato alunno del PIB negli anni 1972-75 (SSL).

Il 29 marzo 2002 è deceduto il R.D. Manuel Isidro ALVES. Era nato il 13 gennaio 1940 a Vilar de Murtada (Portogallo) ed era stato alunno del PIB negli anni 1965-68, conseguendo il Dottorato in S. Scrittura con la dissertazione *Il cristiano in Cristo. Studio sulla presenza del fedele davanti a Dio secondo San Paolo*, difesa

l'8 gennaio 1979. Era Professore all'Università Cattolica di Lisbona.

Il 14 aprile 2002 è deceduto nelle Filippine, dopo lunga malattia, il R.P. Philip CALDERONE, S.J. Era nato il 18 luglio 1926 a Palisade, NJ (USA) ed era stato alunno del PIB negli anni 1959-61 conseguendo il Dottorato in S. Scrittura con la difesa della tesi *Dynastic Oracle and Royal Covenant. 2 Samuel 7* (il 27 ottobre 1965).

Il 14 aprile 2002 è deceduto a Roma il Prof. Tommaso FEDERICI, Professore ordinario di Teologia Biblica alla Pontificia Università Urbaniana. Era nato il 30 aprile 1927 a Canterano (Roma) ed era stato alunno del PIB negli anni 1946-49 e 1966-69 (SSL).

Il 12 maggio 2002 è deceduto Angel GIL MODREGO. Era nato il 9 mar-

zo 1942 a El Buste (Spagna). Aveva frequentato il PIB negli anni 1966-70 (SSL). Aveva spesso collaborato con P. Alonso Schökel ed era membro dell'Associazione ex-alumni fin dalla costituzione dell'Associazione.

Il 6 agosto 2001 è deceduto il R.P. Roland E. Murphy, O.Carm.. Era nato il 19 luglio 1917 a Chicago (USA) ed era stato alunno del PIB negli anni 1957-58 (SSL)

Nel mese di settembre del 2002 è deceduto il R.D. Giovanni BARBERIS della diocesi di Mondovì. Egli era nato il 26 ottobre 1937 a Rocca de' Baldi. Fu alunno del PIB negli anni 1963-65 e 1970-71 (CD). Era Professore di Sacra Scrittura nel Seminario di Cuneo.

* * *

Ci sono altresì pervenute notizie di altri ex-alumni che sono deceduti negli anni scorsi e dei quali non abbiamo dati precisi:

- R.P. BAILEY Michael, C.S.S.R. (PIB 1951-54 - SSL)
- R.P. BALOGH Alexander, S.J. (PIB 1942-47 - CD)
- R.P. BARBIERI Amedeo, P.I.M.E. (PIB 1951-55 - SSL)
- R.D. BERGANT Franc, (PIB 1963-66; 1972-73 - CD)
- R.D. BRUNS James E. (PIB 1951-53 - SSL)
- R.P. CAPO' Francisco, O.C.S. (PIB 1943-46 - SSL)
- R.P. CARMINATI Alfredo, S.C.I. (PIB 1957-60 - CD)
- R.P. CUNNINGHAM James, O.P. (PIB 1971-72 - CD) (+1997)
- R.P. DE COOMAN Eugeen, S.J. (PIB 1938-39)
- R.D. GARCÍA CALVILLO Diego (PIB 1959-62 - SSB)
- R.P. GARIBAY Francisco, S.J. (1938-40 - B)
- R.P. HEBDA Emilio, O.C.D. (PIB 1944-46 - SSL)
- R.P. HENNINGER Joseph, S.V.D. (PIB 1935-36)
- R.P. HOVAN Allan, T.O.R. (PIB 1969-71, SSL) (+1979)

- R.P. KEARNS Benedict, O.C.S.O. (PIB 1964-66 – SSL) (+1994)
- R.P. LABURU Enrique, S.J. (PIB 1956-57)
- R.P. MAIGRET Jacques, O.M.I. (PIB 1950-52 – SSL)
- R.P. MANCEBO Venanzio, C.P. (PIB 1960-62 – SSL)
- R.P. MCALEE Eugene, C.S.S.R. (PIB 1956-58 – SSL)
- R.D. PERICHON Pierre, (PIB 1958-59)
- R.P. PFISTER Christan, M.S.F. (PIB 1953-55 – SSL)
- R.P. PIERRON Joseph, M.E.P. (PIB 1947-49; 1953-54 – CD) (+1999)
- R.P. PONTANI Lorenzo, O.F.M. (PIB 1940-42 – SSL) (+1991)
- R.D. ZEHRER Franciscus (PIB 1952-53 – SSL).

* * *

Uso pastorale della Bibbia

Dal 3 al 10 settembre scorso P. James Swetnam, S.J., ha partecipato alla VI Assemblea Plenaria della Federazione Biblica Cattolica. Questo organismo fu fondato nel 1968 dal cardinale Augustine Bea, S.J., per molti anni professore e rettore dell'Istituto Biblico. L'assemblea si è tenuta a Notre Dame des Monts, una casa cattolica di ritiro e di convegni a Fatka, Ghazir (vicino Beirut, in Libano). Dei circa 150 partecipanti provenienti da 70 diversi paesi del mondo, 43 erano ex-alunni/e dell'Istituto Biblico. Informazioni dettagliate in italiano, inglese, francese e spagnolo sull'assemblea plenaria, inclusa la dichiarazione finale, si possono trovare nel sito web della Federazione: www.c-b-f.org. Questo sito web, in continuo sviluppo, è molto utile per chiunque fosse interessato all'uso pastorale della Bibbia in varie parti del mondo. Alla VI Assemblea Plenaria, Mons. Cornelius F. Esua, vescovo di Kumbo (Camerun), ha terminato il suo mandato come moderatore del comitato esecutivo della Federazione. Gli è succeduto nell'incarico Mons. Arturo M. Bastes, S.V.D., già vescovo di Romblon (Filippine) e recentemente nominato coadiutore di Sorsogon (Filippine). Entrambi questi vescovi sono ex-alunni dell'Istituto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Alcuni scritti dei professori nel 2001-02

P. ALETTI Jean-Noël, S.J.

«Kolossen», in *Religion in Geschichte und Gegenwart* (vierte Auflage) (Mohr Siebeck, Tübingen 2001) 1502-1504.

«Le statut de l'Église dans les lettres pauliniennes. Réflexions sur quelques paradoxes», *Biblica* 83 (2002) 153-174.

«Romans 8: The Incarnation and its Redemptive Impact», in *The Incarnation* (ed. S. T. Davis - D. Kendall - G. O'Collins) (Oxford University Press, Oxford 2002) 93-115.

P. BEUTLER Johannes, S.J.

«Wahrheit. III. Biblisch-theologisch», *Lexikon für Theologie und Kirche* 10 (2001) 933-935.

«Zeuge, Zeugnis, Zeugenschaft. I. Biblisch», *Lexikon für Theologie und Kirche* 10 (2001) 1440-1442.

«The Identity of the "Jews" for the Readers of John», in *Anti-Judaism and the Fourth Gospel* (ed. R. Bieringer - D. Pollefeyt - F. Vandecasteele-Vanneuille). Papers of the Leuven Colloquium (Jewish and Christian Heritage Series, 1; Royal Van Gorcum Assen [NL] 2001), 229-238.

«Strukturen der Entscheidungsfindung in der Apostelgeschichte», in *Mysterium Regni - Ministerium Verbi*.

Scritti in onore di mons. Vittorio Fusco (ed. E. Franco) (SRivBib 38; Edizioni Dehoniane, Bologna 2001), 555-566.

«Jesus Tradition in the Johannine Farewell», in *Jesus in Johannine Tradition* (ed. R. T. Fortna - T. Thatcher) (Westminster John Knox Press, Louisville, KY, 2001) 165-173.

«La Despedida de Jesús. Los Discursos de Adiós en Jn 13-17 en Perspectiva Bíblica», *Qol* (Mexico) No. 26 (2001) 45-67.

«El Pueblo Judío y su Sagrada Escritura en la Biblia Cristiana. El Nuevo Documento de la Pontificia Comisión Bíblica», *Qol* (Mexico) No. 27 (2001) 79-81.

«Jésus en conflit - histoire et théologie en Jean 5 - 12», *SIDIC. Service International de documentation judéo-chrétienne* [édition française], vol. 34, n. 3 (2001), vol. 35, n. 1 (2002), 3-11.

«Jesus in Conflict: History and Theology in John 5 - 12», *ibid.* [English Edition], 2-7 (abbreviato).

«Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture. Un nuovo documento della Pontificia Commissione Biblica», *CivCatt* 153 II (2002) 445-457.

«Das jüdische Volk und die christliche Bibel. Zu einem neuen Dokument der Päpstlichen Bibelkommission», *StZ* 220 (2002) 519-529.

«Das jüdische Volk und seine Heili-

ge Schrift in der christlichen Bibel. Zu einem neueren Dokument der Päpstlichen Bibelkommission», *BiKi* 57 (2002) 158-165.

«Die Bergpredigt – Magna Charta christlicher Friedensethik», in *Gerechter Friede* (ed. Katholische Akademie Rabanus Maurus, pax Limburg Christi Bistumsstelle) (Meinhardt, Idstein 2002) 67-83.

P. BOVATI Pietro, S.J.

«“Per dirigere i nostri passi sulla via della pace” (Lc 1,79). L’educazione alla pace nella Sacra Scrittura», *Seminarium* 51 (2001) 717-741.

«Deuterose e compimento», *Teologia* 27 (2002) 20-34.

«Lo straniero nella Bibbia. I. La “diversità” di Israele», *La Rivista del Clero Italiano* 83 (2002) 405-418.

«Lo straniero nella Bibbia. II. La legislazione», *La Rivista del Clero Italiano* 83 (2002) 484-503.

«“Quando le fondamenta sono demolite, che cosa fa il giusto?” (Sal 11,3). La giustizia in situazione di ingiustizia», in: *La giustizia in conflitto*, XXXVI Settimana Biblica Nazionale ABI (Roma, 11-15 settembre 2000), Ricerche storico bibliche 14, Bologna 2002, 9-38.

P. BRENK Frederick, S.J.

«*Deum comitari* ... retorica, virtù e progresso in Seneca e Paolo», in *Seneca e i Cristiani*. Atti del Convegno Internazionale. Università Cattolica

del Sacro Cuore. Biblioteca Ambrosiana. Milano, 12-14 ottobre 1999 (ed. A. P. Martina) (Vita e Pensiero, Milano 2001) 87-112.

«Social and Unsocial Memory: the Liberation of Thebes in Plutarch’s *The Daimonion of Sokrates*», in *Scritti in onore di Italo Gallo* (ed. L. Torraca) (Pubblicazioni dell’Università degli Studi di Salerno. Sezioni Atti, Convegni, Miscellanee 59; Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2002) 97-114.

«Édouard des Places», *Gnomon* 74.4 (2002) 377-379.

P. GIANTO Agustinus, S.J.

«Historical Linguistics and the Hebrew Bible», in *Studi sul Vicino Oriente Antico dedicati alla memoria di Luigi Cagni* (Istituto Universitario Orientale, Napoli 2000) 1553-1571.

P. GILBERT Maurice, S.J.

«Les livres sapientiaux de l’Ancien Testament. Présentation générale», *Esprit et Vie* 111 (2001) n. 38, 14-19.

«Le livre des Proverbes», *ibid.*, n. 39, 13-18; n. 40, 11-15; n. 41, 14-20; n. 42, 16-19.

«Le livre de Job», *ibid.*, n. 43, 13-17; n. 44, 14-20; n. 45, 12-16; n. 46, 12-17.

«Qohélet», *ibid.*, n. 47, 18-22; 112 (2002) n. 49, 11-15; n. 50, 16-21.

«La Sagesse de Ben Sira», *ibid.*, n. 51, 19-24; n. 52, 11-15; n. 53, 19-23; n. 54, 18-23; n. 55, 14-18; n. 56, 14-18; n. 57, 16-20.

«La Sagesse de Salomon», *ibid.*, n.

58, 13-17; n. 59, 10-14; n. 60, 23-27.
«Conclusion générale», *ibid.*, n. 61,
16-21.

«La lumière dans le textes de Qumrân», in *Symbolisme et expérience de la lumière dans les grandes religions*. Actes du Colloque tenu à Luxembourg du 29 au 31 mars 1996 (ed. J. Ries – C.-M. Ternes) («Homo religiosus», série II, 1; Brepols, Turnhout 2002) 149-156.

«Biblia sagrada», in *Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús. Biográfico-temático* (ed. Ch. E. O'Neill – J.M.^a Domínguez) (Institutum Historicum S.J., Roma – Universidad Pontificia Comillas, Madrid, 2001) I, 437-443.

«Bíblico, Pontificio Instituto», *ibid.*, I, 443-445.

«Šira, Josef», *ibid.*, IV, 3582.

«Tierra santa», *ibid.*, IV, 3796-3802.

P. KILGALLEN John, S.J.

«“With many other words” (Acts 2,40): Theological Assumptions in Peter’s Pentecost Speech», *Biblica* 83 (2002) 71-87.

P. LUZARRAGA Jesús, S.J.

«El Cantar de los cantares en el Canon bíblico», *Gregorianum* 83 (2002) 5-63.

«El cilantro in 4QCant^b 4,16b», *Estudios Bíblicos* 60 (2002) 107-123.

«La Escritura en Jn 2,16-17», in *Mysterium Regni, Ministerium Verbi*. Scritti in onore di mons. Vittorio

Fusco (ed. E. Franco) (SRivBib 38; Edizioni Dehoniane, Bologna 2001), 273-301.

P. NEUDECKER Reinhard, S.J.

«Master-Disciple Relationship in Rabbinic Judaism and in the Gospels» [in giapponese], *Theology Digest* 89 (2000) 69-81.

«“Dove sei?” (Gn 3,9). Motivi salienti di antropologia nel giudaismo», in *Antropologia Cristiana: Bibbia, teologia, cultura* (ed. B. Moriconi) (Città Nuova, Roma 2001) 605-651 [in collaborazione con M.P. Scanu].

«“Die Stimmen sehen können”: Bible und Zen», in *Die Weltreligionen*, II (Edith Stein Jahrbuch 2001; Echter Verlag, Würzburg 2001) 56-70.

P. O'TOOLE Robert, S.J.

«Il giubileo, la “buona notizia” (Lc 4,18-19) in Luca-Atti oggi: è per tutti, specie per i poveri e gli ultimi», in *San Luca Evangelista testimone della fede che unisce*. I. *L'unità letteraria e teologica dell'opera di Luca*. Atti del Congresso internazionale, Padova 16-21 ottobre 2000 (ed. G. Leonardi – F.G.B. Trolese) (Fonti e Ricerche di storia ecclesiastica padovana, 28; Istituto per la storia ecclesiastica padovana, Padova 2002) 151-163.

P. PLÖTZ Karl, S.J.

Ha curato il quinto e ultimo volume della traduzione interlineare dell'AT

in lingua tedesca e ha tradotto anche alcuni libri. P. Plötz ha collaborato anche alla pubblicazione dei quattro volumi precedenti.

Prof. SIEVERS Joseph

«Josephus, First Maccabees, Sparta, the Three Haireseis – and Cicero», *Journal for the Study of Judaism* 32 (2001) 241-251.

P. SIMIAN-YOFRE Horacio, S.J.

Amos. Nuova versione, introduzione e commento (I libri biblici 15; Paoline Editoriale Libri, Milano 2002) 242 pp.

«Il volto di Dio clemente e misericordioso», *Gregorianum* 82 (2001) 477-486

«L'assimilazione di culture straniere nella S. Scrittura. Riflessione critica», in *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Roma, settembre 1999 (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001) 90-105.

Metodología del Antiguo Testamento (tr. dall'italiano; ed. H. Simian-Yofre) (Ediciones Sígueme; Salamanca, España 2001) 249 pp.

P. SKA Jean Louis, S.J. [selezione anche dagli anni precedenti]

Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia

(Roma: Edizioni Dehoniane, 1998, 2^a 1998) = *Introduction à la lecture du Pentateuque. Clés pour l'interprétation des cinq premiers livres de la Bible* (Le livre et le rouleau 5; Bruxelles, Lessius – Paris, Le Cerf, 2000) = *Introducción a la lectura del Pentateuco: Claves para la interpretación de los cinco primeros libros de la Biblia* (Trad.: Francisco Gordón) (Estella [Navarra]: Verbo Divino, 2001).

J.-L. SKA – J.-P. SONNET – A. WÉ-NIN, *L'analyse narrative des récits de l'Ancien Testament* (Cahier Évangile 107; Paris 1999) = *Análisis narrativa de relatos del Antiguo Testamento* (Estella [Navarra] 2001).

La Parola di Dio nei racconti degli uomini (Orizzonti biblici; Assisi: Cittadella, 2000) = *Les énigmes du passé. Histoire d'Israël et récit biblique* (Le livre et le rouleau 14; Bruxelles, Lessius – Paris – Le Cerf, 2002).

L'argilla, la danza e il giardino: Saggi di antropologia biblica (Quaderni di Camaldoli. Meditazioni 10; Bologna: EDB, 2000) = *L'argile, la danse et le jardin. Essais d'anthropologie biblique* (Connaître la Bible 27; Bruxelles, Lumen Vitae, 2002).

La strada e la casa. Itinerari biblici (Collana Biblica; Bologna, Edizioni Dehoniane, 2001).

Abraham et ses hôtes. Le patriarche et les croyants au Dieu unique (L'Autre et les autres 3; Bruxelles, Lessius – Paris, Le Cerf, 2002).

«La structure du Pentateuque dans sa forme canonique», *ZAW* 113 (2001) 331-352.

«Le droit d'Israël dans l'Ancien

Testament», in *La Bible et le droit. L'esprit des lois* (éd. F. Mies) (Namur, Presses Universitaires, 2001) 9-43.

«Essai sur la nature et la signification du cycle d'Abraham (Gn 11,27-25,11)», in *Studies in the Book of Genesis. Literature, Redaction and History* (éd. A. Wénin) (BETL 155; Leuven: Peeters, 2001) 153-177.

«"Persian Imperial Authorization": Some Question Marks», in *Persia and Torah. The Theory of Imperial Authorization and the Pentateuch* (ed. J.W. Watts) (Society of Biblical Literature. Symposium Series 17; Atlanta, GA: Society of Biblical Literature, 2001) 161-183.

P. STOCK Klemens, S.J.

La liturgia della Parola. Spiegazione dei vangeli domenicali e festivi. Anno A (Matteo) (Bibbia e Preghiera 39; Edizioni ADP, Roma 2001) 359 pp.

Po dorozì z Isusom (Samyydav, Ivano Frankivsk, Ucraina 2001) 34 pp. [traduzione ucraina di: «In cammino con Gesù», in AA.VV., *Pregare con Ignazio* (Roma 1991) 37-99].

«La purificazione del lebbroso (Mc 1,40-45). Un dilemma fondamentale dell'opera di Gesù», in *Mysterium Regni, Ministerium Verbi*. Scritti in onore di mons. Vittorio Fusco (ed. E.

Franco) (SRivBib 38; Edizioni Dehoniane, Bologna 2001) 393-405.

P. SWETNAM James, S.J.

«Dahood, Mitchell», in *Diccionario Historico de la Compañia de Jesús. Biográfico-temático* (ed. Ch. E. O'Neill – J. M.ª Domínguez) (Institutum Historicum S.J., Rome – Universidad Pontificia Comillas, Madrid, 2001) II, 1038.

«Mallon, Alexis», *ibid.*, III, 2485-2486.

«Nober, Peter», *ibid.*, III, 2825.

«Semkowski, Ludwik», *ibid.*, IV, 3553.

«Simon, Jean», *ibid.*, IV, 3578.

«Zerwick, Maximilian», *ibid.*, IV, 4075.

P. VANHOYE Albert, S.J.

La Lettre aux Hébreux. Jésus-Christ, médiateur d'une alliance nouvelle (Jésus et Jésus-Christ 84; Desclée, Paris 2002) 235 pp.

«La Parola di Dio nella vita della Chiesa. La recezione della *Dei Verbum*», *Rivista del Clero* 81 (2000) 244-265.

«Il sacrificio di Cristo e la consacrazione sacerdotale», *CivCatt* 152 II (2001) 114-126.

«Perspectivas eclesiales de I Pe», *Reseña Bíblica* 32, *Las Cartas de Pedro*, invierno 2001, 23-32.

Alcuni scritti recenti di ex-alunni

(Riportiamo qui alcune pubblicazioni più recenti di ex-alunni che ci sono state segnalate. Tutti sono invitati a segnalarci proprie pubblicazioni ritenute utili per gli altri ex-alunni)

- BIGUZZI Giancarlo, «The Chaos of Rev 22,6-21 and Prophecy in Asia», *Biblica* 83 (2002) 193-210.
- BRAULIK Georg, O.S.B., «Deuteronomium 1-4 als Sprechakt», *Biblica* 83 (2002) 249-257.
- BUSCEMI Alfio M., OFM, *Gli inni di Paolo. Una sinfonia a Cristo Signore* (SBF Analecta 48; Jerusalem 2000).
- CASALINI Nello, OFM, *Iniziazione al N.T.* (SBF Analecta 53; Jerusalem 2001).
- ID., *Le lettere di Paolo - Teologia* (SBF Analecta 54; Jerusalem 2001).
- LAMARCHE Paul, S.J., *Evangile de Marc* (Études Bibliques; Paris 1996).
- MANNS Frederic, OFM, *Le Midrash. Approche et commentaire de l'Écriture* (SBF Analecta 56; Jerusalem 2001).
- MURRAY Daniel F., «Under Yhwh's Veto: David as Shedder of Blood in Chronicles», *Biblica* 82 (2001) 457-476.
- NICCACCI Alviero - PAZZINI Mario, *Il rotolo di Rut* (SBF Analecta 51; Jerusalem 2001).
- PENNA Romano, *Vangelo e inculturazione* (Cinisello Balsamo 2001) 848 pp.
- PICCIRILLO Michele, *Il Viaggio del Giubileo. Alle radici della fede e della Chiesa* (Jerusalem 2000).
- TAYLOR Jon, «A New OB Proto-Lu-Proto-Izi combination tablet», *Orientalia* 70 (2001) 209-234.
- TOSATO Angelo, *Il matrimonio israelitico: Una teoria generale*, Nuova prefazione e bibliografia (Analecta Biblica 100; Roma 2001) XXVI+278 pp. [ristampa].
- URASSA Wenceslaus, *Psalm 8 and its Christological Reinterpretation in the New Testament Context. An Inner-Contextual Study in Biblical Hermeneutics* (European University Studies, XXIII. Theology, 577; Frankfurt a.M. 1998) 281 pp.
- WÉNIN André, «Le temps dans l'histoire de Joseph (Gn 37-50). Repères temporels pour une analyse narrative», *Biblica* 83 (2002) 28-53.

Il R.P. Paul LAMARCHE ci informa di aver messo a disposizione un suo libro di 150 pagine nel sito internet <http://paul.lamarche.free.fr/>: *Saint Paul hors les murs. L'Épître aux Romains dans son contexte*, 2001. Alla richiesta di «login» inserire *paul.lamarche* e alla richiesta di «password» inserire *romains*.

SOMMARIO DELLE DISSERTAZIONI DOTTORALI (2001-02)

KARUMATHY Gervasis, dioc. Ernakulam, «*Out of My Distress, O YHWH!*». *Outcry in the Hebrew Bible* (Mod.: R.P. Stephen Pisano, S.J.)

Sifting through the dissociated linguistic and literary material spread out in the Hebrew Bible, we try to present a comprehensive picture of *outcry*, which, while illuminating the distinctive terms used for it, would simultaneously shed light on the multidimensional nature of this phenomenon. Following a largely *synchronic approach*, the terms, on which this inquiry is based, are viewed as lively instruments of linguistic communication, which have to be analysed in the literary contexts in which they occur. Our focus, as we enter into the dynamics of this phenomenon, is on suitable interpretational modes for the distressful cry, which may be found in any text in the OT originating from whichever period of biblical history. The selection of a few texts, where the constitutive elements of *outcry* are especially evident, was a tactical methodological choice due to the vastness of the material that had to be accounted for.

A rather simple procedure is followed in this research: beginning with an examination of the fact, of this human utterance, it continues with an inquiry of its causes and culminated at its *cessation*. In Part One we tackle the problem head-on primarily from the lexical and linguistic point of view. As the terminological analysis revealed that *outcry* first and foremost represents a reaction to human distress, to

elucidate this aspect its underlying causes were looked into in the subsequent chapters (Two to Five) and towards the end we try to investigate its *effect* (Chapters Seven and Eight) so that the reader can get an accurate idea of its multifaceted implications. The reactive and symbolic nature of the sound suggested by *outcry* permitted us also to examine the psycho-physical condition of the crier (Chapter Six) and to demonstrate the various levels of response (Chapter Seven) to this sound. Thus its typically human or anthropological traits are clarified in the first five chapters of Part Two and the theological implications in the last two. The whole discussion is conducted taking into account the communicational valence and impact of *outcry* in inter-human and human-divine level.

* * *

DZIADOSZ Dariusz, dioc. Przemysl, *La parola di Jahvé come chiave di lettura teologica della storia. Studio sull'elaborazione redazionale e teologica degli oracoli divini presenti nell'edizione deuteronomistica della storia della monarchia in Israele e in Giuda* (Mod.: R.P. Stephen Pisano, S.J.)

Già dopo la prima lettura della storia dei re (1Sam 8-2Re 25) si arriva alla conclusione che uno dei pilastri portanti su cui si fonda la visione teologica del periodo della monarchia in Israele sono gli oracoli di Jahvé, riportati,

all'interno dell'opera deuteronomistica, in varie forme e in contesti dissimili. Il loro contenuto e la collocazione nella narrativa fanno sì che quest'ultima diventi per ogni lettore quasi una testimonianza della presenza attiva di Jahvé che esercita il suo dominio sulla storia, annunciando la sua volontà tramite l'ufficio profetico o sacerdotale e portandola sempre a compimento. La dissertazione trae origine dalla situazione presentata in questa premessa. Abbiamo scelto come oggetto di ricerca gli oracoli di Jahvé indirizzati ai re di Israele e di Giuda inseriti in diversi punti della storia della monarchia, colpiti dall'importanza conferita a questo genere letterario durante tutto il processo di composizione della narrativa, che viene confermata sia dal numero notevole di questo tipo di discorso, sia dalle loro molteplici elaborazioni teologiche. Tali oracoli, più di altre forme letterarie nei libri di Samuele e dei Re, sono diventati l'obiettivo di diversi ritocchi redazionali, così che la loro versione odierna, in molti casi, non è più né omogenea né corrisponde alla forma originaria, ma racchiude vari concetti teologici espressi con un linguaggio dissimile.

Lo scopo principale del nostro lavoro era di definire il ruolo di questi oracoli nell'impostazione redazionale e teologica dell'intera storia della monarchia e delle sue componenti. Per il conseguimento di quest'obiettivo abbiamo cercato di ricostruire il processo di composizione di tutti i messaggi di Jahvé presenti in 1Sam 8-2Re 25, dedicando un'attenzione particolare alla presenza delle successive elaborazioni teologiche, al motivo e alle circostanze (il contesto storico in cui

furono realizzate) del loro inserimento. Gli oracoli divini, sistemati in base al loro contenuto e alla forma, sono stati sottoposti ad un esame dettagliato che ha permesso, in molti casi, di stabilire sia il loro nucleo originario, sia il carattere e le dimensioni delle successive aggiunte editoriali. Così ci è stato possibile definire anche il genere di legami tra i messaggi di Jahvé e il loro contesto in ogni tappa della composizione.

L'analisi del genere letterario, dei concetti e degli schemi teologici, adoperati negli oracoli, ci ha condotti alla conclusione che il lavoro redazionale, effettuato all'interno di questi testi, non era né casuale né occasionale, ma faceva parte di meditate e programmate revisioni teologiche con origine e scopi diversi. Esse modificavano la forma e il contenuto dei messaggi divini a seconda dei propri principi teologici per offrire una precisa valutazione dei fatti narrati e per unire le fonti diverse in una narrazione compatta e tematicamente coerente sia a livello dei singoli episodi, sia nelle sezioni più grandi e, infine, nella prospettiva di tutta la narrazione.

Riteniamo questa tematica abbastanza originale, dato che negli studi esegetici, finora realizzati, l'argomento degli oracoli di Jahvé presenti nei libri di Samuele e dei Re è stato affrontato di rado e solo occasionalmente nel contesto della discussione circa i vari modelli della redazione dell'opera deuteronomistica oppure riguardo al fenomeno del profetismo in Israele.

Nella stesura del lavoro è stato adottato il metodo storico-critico. Dato il carattere dei testi esaminati e del contesto cui appartengono, nella tesi veni-

va seguito maggiormente l'approccio diacronico per ricostruire nel modo più fedele possibile il processo della redazione dei singoli oracoli di Jahvé e indicare le ragioni delle successive modifiche editoriali. Grazie a questo tipo di approccio, ci si è proposto di poter spiegare, in modo auspicabilmente convincente, la varietà e la diversità del linguaggio, degli schemi letterari e dei concetti teologici presenti nella forma odierna dei discorsi divini, ed inoltre, di riuscire a confermare l'ipotesi principale della ricerca, cioè l'importanza del ruolo che questo genere letterario ha svolto nella strutturazione teologica ed editoriale della storia della monarchia. Questa era solo la prima tappa del nostro studio. Successivamente nello sviluppo dell'analisi di ogni oracolo se ne prendeva in considerazione anche la prospettiva sincronica, vale a dire, il significato della forma definitiva e il tipo di legame che lo vincola con l'odierno contesto immediato ed ampio. Tale impostazione metodologica poteva garantire, a nostro avviso, la possibilità di presentare il quadro completo del lavoro redazionale svolto nell'opera deuteronomistica.

La dissertazione è stata strutturata in tre parti complementari. Le prime due furono dedicate all'esame dettagliato di tutti gli oracoli divini comunicati ai re di Israele e di Giuda all'epoca della monarchia. Essi, divisi in categorie, diventarono l'argomento principale dei primi quattro capitoli della tesi. I criteri di classificazione dei singoli messaggi divini, che generalmente erano quelli della forma letteraria e del contenuto, vennero precisati all'inizio di ogni capitolo prima di intraprendere

l'esame del gruppo concreto di testi. Nei primi tre capitoli ci si è occupato degli oracoli comunicati in diverse occasioni per iniziativa di Jahvé, mentre nel capitolo quarto, l'attenzione fu rivolta ai messaggi divini pronunciati durante il rito di consultazione ordinato dai re. Inoltre, nei primi quattro capitoli, furono fatte delle altre suddivisioni, tra cui meritano di essere ricordate quelle riguardanti le tre categorie principali dei discorsi di Jahvé presenti nell'opera deuteronomistica: i messaggi comunicati in occasione della fondazione della monarchia e dell'elezione di alcuni re; le promesse di salvezza dal pericolo e le garanzie di intervento divino, in favore del monarca e, infine, le condanne profetiche e gli annunci di sventura riferiti ai re o al popolo in seguito alle trasgressioni commesse nell'ambito della legge o del culto.

I risultati della ricerca così strutturata, oltre le brevi sintesi collocate alla fine di ognuno dei quattro capitoli, sono stati raccolti nella terza parte del nostro lavoro che costituisce un riassunto, in cui essi vengono confrontati e verificati nella prospettiva dei fondamentali problemi teologici e redazionali riguardanti la narrazione deuteronomistica.

* * *

STROLA Germana, O.C.S.O., *Il desiderio di Dio. Studio dei Sal 42-43* (Mod.: R.P. Pietro Bovati, S.J.)

La presente dissertazione è dedicata allo studio dei Sal 42-43, considerati sotto la particolare angolatura del desiderio di Dio; seguendo con acribia

le tappe dell'esegesi scientifica contemporanea, attraverso l'esame accurato del testo la ricerca intende mettere a fuoco soprattutto la rappresentazione di una esperienza antropologica. Infatti, allo stesso modo in cui il desiderio dell'Altro costituisce il dinamismo fondamentale del vivere, ed è intrinsecamente connesso con l'assenza, così il desiderio del Dio Vivente, sperimentato nell'arsura dell'esilio, coincide per l'orante dei Sal 42-43 con l'anelito verso la Vita.

Dopo la giustificazione della lettura di una sola sequenza letteraria e la considerazione del contesto immediato del salterio elohista, vengono esaminate ordinatamente le singole unità compositive. Pur nel carattere prevalentemente tecnico – filologico e lessicografico – della dissertazione, si aprono delle interessanti prospettive ermeneutiche. Una linea semantica di carattere culturale – come attesta la ripresa di immagini e formule tecniche relative al Tempio e alla celebrazione liturgica in Sal 42,3-5 e 43,3-4 – depone in favore di una probabile appartenenza dell'autore all'ambito levitico o sacerdotale. Il parallelismo con tematiche e immagini presenti nel profetismo esilico e post-esilico – ad esempio, la sete degli esuli, il cibo di lagrime, lo scherno delle nazioni, la rilevanza di Sion e del Tempio – permette inoltre, al di là di una verosimile datazione storica, di leggere nell'esperienza dell'orante una rappresentazione in chiave individuale dell'esilio di Israele e la lettura del ritorno al monte di Dio come una immagine di una riconciliazione dopo l'esilio. Il desiderio dell'orante è infatti indissolubilmente connesso con la drammaticità di una prova, per tanti

aspetti simile a quella di chi ha sperimentato il compiersi su di sé del rigetto di Dio e della maledizione, così come descrivono alcune lamentazioni esiliche e post-esiliche (nel salterio di Qorah: Sal 43; 88; cf. inoltre Gio 2,3-10; Sal 77; 143; Lam 3).

Tuttavia, la frequenza di formule stereotipe e convenzionali caratteristiche del genere letterario non rende possibile una ricostruzione storica in senso univoco, ma consente d'altro lato l'appropriazione della sequenza in chiave personale e liturgica, per una sua riattualizzazione in qualsiasi esperienza di lontananza / desiderio. La sequenza non è per questo priva di vigore poetico, come attesta la sua celebrità nella storia dell'esegesi e della spiritualità occidentale. Interessante è soprattutto la forma del dialogo interiore, da cui traspare una lucida autocoscienza del movimento frequentemente circolare delle vibrazioni del mondo emotivo, e la confluenza nel desiderio di Dio di una vasta gamma di sentimenti e di dinamiche spirituali: dal ripiegamento sulla gioia di un tempo con i movimenti regressivi della nostalgia e del rimpianto, al recupero – per tanti aspetti inspiegabile – della speranza che riemerge dal contatto con le memorie del passato; dall'abbattimento sotto i flutti della prova, all'ardire di questionare Dio nel suo agire contraddittorio rispetto alla sua *hesed*; dall'invocazione dell'intervento di Dio giudice difensore della vittima, all'anticipo dell'allegrezza del compimento del voto di rendimento di grazie. I Sal 42-43 si prestano in tal modo allo studio dei sentimenti e alla loro rilevanza nell'esperienza della preghiera.

La dinamica del desiderio di Dio emerge plasticamente non solo nella sua articolazione con l'assenza e la prova, ma anche con il tempo e lo spazio, le coordinate fondamentali della vita umana. Il desiderio unifica il tempo dell'uomo attraversandone il passato ed orientando il presente verso il futuro (Sal 42,5.6.9.12; 43,5), pretendendo dalla lontananza (descritta con immagini misteriose di regioni del Nord e metafore mitiche dell'annegamento e della dissoluzione, Sal 42,7-8) verso il centro dove Dio abita, il Tempio, luogo della comunione, della reciprocità e della gioia (Sal 42,4).

Le ripetizioni di formule uguali che ritmano la sequenza, soprattutto le tre ricorrenze del ritornello, non sono solo caratteristiche retoriche formali, ma risultano significative proprio nella rappresentazione di una dinamica antropologica nei suoi caratteri ciclici e ripetitivi. È significativo, infatti, il fatto che al termine della composizione ritorni una formula di autoesortazione alla speranza e alla certezza del compimento del desiderio, dopo l'anticipazione esultante della gioia del ritorno al Monte di Sion. La percezione di una separazione dalla Presenza che sazia pienamente ogni anelito è una condizione che non abbandonerà mai l'esperienza dell'uomo, quale essere di desiderio: sempre la persona dell'uomo aspirerà all'incontro con il Tu, di cui non ha pienamente esperienza, se non come una certezza promessa per sempre, anche nelle lacrime o nell'incipiente realizzazione del suo anelito.

L'apporto più significativo della dissertazione si situa così nella coniugazione dell'accuratezza dell'analisi

con le prospettive ermeneutiche che vengono aperte in prospettiva antropologica, raccolte nelle brevi sintesi che concludono le varie parti dell'esposizione.

* * *

MAHFOUZ Hady, O.L.M., *La fonction littéraire et théologique de Lc 3,1-20 dans Luc-Actes* (Mod.: R.P. Robert O'Toole, S.J.)

Dans la partie introductive, nous passons en revue les études historiques et traditionnelles sur Lc 3,1-20 ou plus largement sur Jean-Baptiste. Nous nous arrêtons ensuite sur les études synchroniques depuis Conzelmann (1954) jusqu'à Müller (2001). Par ailleurs, nous consacrons un paragraphe aux études thématiques lucaniennes en observant que Lc 3,1-20 n'y occupe pas la place qui lui est due. L'apport de la thèse consiste alors en trois points:

a) Luc a raconté le ministère du prophète-précurseur Jean dans une unité littéraire (Lc 3,1-20), dotée d'une introduction, d'une conclusion et de plusieurs traits qui définissent un cadre littéraire clairement prophétique. Cette unité est particulièrement bien articulée et elle est disposée en diptyques.

b) Lc 3,1-20 anticipe l'emploi de l'Ancien Testament chez Luc. Il est situé dans une section de caractère programmatique, aux débuts de l'œuvre lucanienne, parallèlement à Lc 3,21-4,44.

c) Le contenu de Lc 3,1-20 reprend harmonieusement des traits principaux de la pensée et du style lucaniens exposés dans le ministère de Jésus et

celui des apôtres. Jean, le personnage principal de Lc 3,1-20, est en parallèle avec Jésus et avec les apôtres. Ainsi, ce texte sert à marquer la continuité et l'unité du plan salvifique de Dieu ainsi que la supériorité de Jésus par rapport à tous les héros de la narration lucanienne.

Les principaux présupposés retenus pour la thèse sont les suivants: l'unité de Luc-Actes, la théorie modifiée des deux documents et la place éminente qu'occupe le thème du plan salvifique de Dieu dans Luc-Actes. Quant à la méthode, nous suivons la critique de la composition qui est une spécification de la critique de la rédaction.

Avant de passer à la partie analytique, nous montrons l'unité littéraire et la structure interne de Lc 3,1-20 qui se divise en 4 diptyques: Lc 3,1-2.19-20; Lc 3,3.4-6; Lc 3,7-9.10-14; Lc 3,15-17.18.

Dans la deuxième partie, nous analysons les différentes sections du texte. Nous montrons le rapport interne des deux volets de chaque diptyque, le rapport des sections l'une avec l'autre, ainsi que le rapport de ces diptyques avec toute l'œuvre lucanienne.

L'analyse des différentes sections permet de déceler en Lc 3,1-20 une unité qui commence les récits des ministères des héros de la narration lucanienne. Ce texte suit les deux premiers chapitres qui constituent une «préhistoire» et se tiennent en harmonie avec le reste de l'œuvre lucanienne. Luc a construit cette unité en ayant en vue ce qu'il exposera dans le ministère de Jésus et des apôtres. Ainsi, Lc 3,1-20 est particulièrement bien

construit et les retouches rédactionnelles de Luc en font une pièce lucanienne par excellence.

Dans la troisième partie de la thèse, nous mettons en relief, à la lumière de la partie analytique, le principe du parallélisme qui régit l'œuvre lucanienne. Les différents axes de parallélisme déjà tracés dans les études sur l'œuvre lucanienne, trouvent un complément dans l'axe de parallélisme qui lie Jean à Jésus, aux apôtres et aux chrétiens. De même, nous démontrons à la lumière des analyses précédentes comment Lc 3,1-20 anticipe l'emploi de l'Ancien Testament chez Luc.

Dans la conclusion, nous récapitulons les données qui nous permettent d'affirmer que la fonction littéraire et théologique de Lc 3,1-20 est digne d'attention en raison de la rigueur rédactionnelle dont Luc a doté cette péripécie. En effet, Luc renferme le ministère du prophète-précurseur Jean dans cette unité. C'est le premier ministère raconté dans les écrits lucaniens, et ce, dans un cadre clairement prophétique. Au niveau théologique, Lc 3,1-20 sert, d'une part, à résumer et anticiper l'emploi de l'Ancien Testament chez Luc, et d'autre part, à expliquer le lien intime entre les temps anciens et les temps nouveaux racontés par Luc. Il s'agit du plan salvifique de Dieu. Luc est un écrivain qui met son art littéraire au service d'une théologie à caractère théocentrique et christologique: Dieu continue à offrir le salut et réalise son plan à travers ses envoyés, dont l'Envoyé par excellence est Jésus, son Fils.

RESOCONTO ASSOCIAZIONE

[ottobre 2001 – settembre 2002]

N.B.: Questo resoconto riguarda solo le quote versate per l'iscrizione all'Associazione. Eventuali donazioni extra fatte dagli ex-alunni vengono versate in un apposito fondo per la Biblioteca dell'Istituto.

ENTRATE

Quote iscrizioni 2001-2002 (dopo resoconto 2001)	€	1.425
Quote iscrizioni 2002-2003 (al 30 settembre 2002)	€	8.560
TOTALE ENTRATE	€	9.985

USCITE

Stampa e spedizione <i>Vinea electa</i> 2002 (previsione)	€	3.800
Stampa e spedizione circolare aprile 2003	€	950
Spese di segreteria ottobre 2002 – settembre 2003	€	2.200
Accantonamento per stampa <i>Elenco ex-alunni</i> (*)	€	500
TOTALE USCITE	€	7.450

(*) Per la stampa dell'Elenco generale abbiamo accantonato € 2.600. La stampa è prevista per il 2004

Dal resoconto dell'anno 2000-01 abbiamo avuto un attivo di € 1.603 che sommati all'anno precedente ci permettono un fondo cassa di € 4.059 che utilizzeremo per coloro che non sono in grado di pagare la quota.

N.B.: Le quote già pagate per gli anni a venire saranno conteggiate di volta in volta nel resoconto annuale

Possono essere iscritti all'Associazione ex-alunni/e del Pontificio Istituto Biblico tutti coloro che hanno avuto una regolare iscrizione all'Istituto almeno per un semestre.

La quota annuale di iscrizione è di Euro 16 o US \$ 16.

Il pagamento può essere fatto tramite assegno bancario intestato a «Pontificio Istituto Biblico» o vaglia postale. Per comodità di versamento, è possibile anche pagare la quota per più anni in un'unica soluzione.

INDICE

Editoriale	1
Nuovo Rettore dell'Istituto	3
Notizie dall'Istituto	
Nuovo Decano della Facoltà Biblica	5
Professori	5
«Joseph Gregory McCarthy Professorship»	6
Saluto a P. Prosper Grech, OSA	7
Festa dell'Istituto	9
Nuovo Prefetto della Biblioteca	9
Conferenza del Prof. Dr. Carlo Zaccagnini	10
Da Gerusalemme	10
Incontro con il Cardinale Martini	11
Statistiche 2001-02 e gradi accademici	11
Pontificia Commissione Biblica e suo recente documento	17
Notizie dagli ex-alunni	20
Per i 50 anni di sacerdozio del Card. Martini	26
R.I.P.: Professori ed ex-alunni defunti	29
Note bibliografiche	
Alcuni scritti dei professori nel 2001-2002	37
Alcuni scritti recenti di ex-alunni	42
Sommario delle dissertazioni di dottorato difese nel 2001-02	43

PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A:

Segreteria Pontificio Istituto Biblico

Via della Pilotta 25 – 00187 Roma

Tel.: +39.06.695261 – Fax: +39.06.69526 6211

e-mail: pibsegr@pib.urbe.it oppure exalunni@pib.urbe.it

Indirizzo del sito web dell'Istituto:

WWW.PIB.URBE.IT